

I'ALTÌMETRO



CAI - Sezione di Rimini

N. 2 Maggio - Agosto 2021



I'ALTÌMETRO - Notiziario Quadrimestrale CAI Sezione di Rimini

Registrazione presso il Tribunale di Rimini n. 6/97 del 10/5/1997

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) ART.1 comma 2 e 3 - CN/RN

Abbonamento Euro 1,50 (il costo dell'abbonamento è compreso nella quota sociale)

L'ALTIMETRO

Notiziario Quadrimestrale

CAI Sezione di Rimini

Direttore Responsabile: *Loris Succi*

Anno XXV N. 2

Maggio - Agosto 2021

Editore: CAI Sezione di Rimini
Via Circonvallazione Meridionale 5B
47923 Rimini

Stampa: LITHOS ARTI GRAFICHE
Via del Tesoro 220 - 47826 Villa Verucchio RN



Club Alpino Italiano
Sezione di Rimini
"Vladimiro Volpones"

In copertina: Segnatura dei sentieri del Colle di Covignano di Rimini. *Foto di Loris Succi.*

SOMMARIO

Pagina 3	Sommario
Pagine 4 - 7	La Sezione informa
Pagina 8	Cinema Montagna
Pagina 9	Fototeca CAI Sezione di Rimini
Pagine 10 - 11	Calendario attività Gruppo Escursionismo CAI Rimini
Pagine 12 - 34	Calendario attività Gruppo Escursionismo CAI Rimini
Pagina 35	Programma attività Gruppo Montagnaterapia CAI Rimini
Pagine 36 - 37	Scala Difficoltà Escursionistiche
Pagine 38 - 39	Programma attività Gruppo Alpinismo CAI Rimini
Pagina 40	Programma attività Gruppo Alpinismo Giovanile CAI Rimini
Pagina 41	Programma Attività Speleo Gruppo Grotte Ariminum CAI Rimini
Pagine 42 - 43	Programma Corso Speleo Gruppo Grotte Ariminum CAI Rimini
Pagine 44 - 45	Scuola Intersezionale di Sci Escursionismo Francesco Negri
Pagine 46 - 48	Articolo: <i>Grotte e carsismo evaporitico dell'Emilia-Romagna</i> di Sara Fattori
Pagine 49 - 51	Articolo: <i>Manutenzioni Sentieri... in tempo di COVID</i> di Renzo Tonini
Pagine 52 - 53	Articolo: <i>Una giornata particolare</i> di Mauro Campidelli
Pagine 54 - 62	Articolo: <i>Incidente da fulmine</i> di Irene Camporesi e Giacomo Mennilli
Pagina 63	Invito alla lettura: <i>Il Tempo in Montagna</i>
Pagine 64 - 65	Articolo: <i>Tecnologia digitale in tempo di Pandemia</i> di Baraton
Pagina 66	La Sezione informa

PER IL PROSSIMO **NOTIZIARIO** IL MATERIALE DEVE PERVENIRE IN SEDE
O VIA E-MAIL (CAIRIMINI@CAIRIMINI.IT) **ENTRO IL 31 MAGGIO 2021**



CAI Sezione di Rimini

PARTECIPAZIONE DEI SOCI NELLE ATTIVITA' DELLA SEZIONE E COPERTURE ASSICURATIVE

Le attività pubblicate sono promosse dalla Sezione e sono riservate ai Soci del Club Alpino Italiano. I Soci, anche quelli iscritti ad altre Sezioni, su richiesta del Direttore dell'escursione o della Segreteria sono tenuti alla presentazione della Tessera del CAI. La Sezione si rende disponibile, quando è richiesta una prenotazione, alla raccolta della eventuale caparra, mentre al saldo provvederà ogni singolo partecipante in loco. Se l'attività programmata viene annullata e la Sezione ottiene la restituzione della caparra versata dalla struttura prenotata, la caparra richiesta agli iscritti verrà restituita. In caso contrario la caparra trattenuta dalla struttura prenotata, non verrà restituita. In caso di rinuncia individuale la caparra verrà restituita solo quando vi sia una lista di attesa che garantisca la copertura dei posti prenotati. Ai Soci che partecipano alle uscite di due o più giorni è richiesto un contributo di € 5,00 in favore del CAI Sezione di Rimini.

ISoci in regola con il tesseramento, nelle attività sociali organizzate dal CAI sono coperti da assicurazione R.C. ed Infortuni (caso morte € 55.000, invalidità permanente € 80.000, spese mediche € 2.000). Il Socio può richiedere il raddoppio dei massimali (caso morte € 110.000, caso invalidità permanente € 160.000, spese mediche € 2.400) versando una quota aggiuntiva di € 5,00. Le polizze sono visionabili nel sito della Sede Centrale del CAI all'indirizzo www.cai.it. Ai Soci già iscritti ricordiamo che **è molto importante rinnovare la tessera entro il 31 marzo** di ogni anno, per non interrompere la copertura assicurativa e non perdere gli altri benefit CAI.

SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO: *Tanti vantaggi e non solo...*

I Soci del Club Alpino Italiano, in regola con il tesseramento, hanno i seguenti benefici:

- Possibilità di partecipare alle attività e ai corsi organizzati dal CAI
- Possibilità di usufruire del servizio Biblioteca del CAI Sezione di Rimini
- Sconto nei Rifugi del CAI
- Ricevere la Rivista Mensile del CAI "Montagne 360°"
- Ricevere il Notiziario Quadrimestrale "L'Altimetro" del CAI Sezione di Rimini
- Assicurazione sugli infortuni avvenuti durante tutte le attività sociali del CAI
- Soccorso alpino aereo, gratuito
- Sconto nei negozi convenzionati

Diventare Soci del Club Alpino Italiano non deve voler dire solo godere dei vantaggi che ne derivano, ma significa sostenere un'Associazione che ha sempre operato a favore della montagna nei suoi molteplici aspetti culturali e ambientali. Iscriversi al CAI deve anche essere un'occasione di impegno personale per far conoscere, soprattutto ai giovani, la sua storia fatta di entusiasmo e di volontariato per coinvolgerli nei suoi principi e nelle sue finalità.



CAI SEZIONE DI RIMINI
in Via De Varthema 26 Rimini

Orario di apertura: Lunedì e Giovedì dalle ore 21:00 alle ore 23:00
Corrispondenza: Casella Postale 316 Rimini Centro 47921 Rimini
www.cairimini.it - www.facebook.com/cai.rimini - cairimini@cairimini.it

CARICHE SOCIALI TRIENNIO - 2020 - 2021 - 2022

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Mauro Campidelli - Cell. 339.8947050

Vicepresidente: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

Segretario: Josian Romeo - Cell. 347.8830014

Tesoriere: Silvano Orlandi - Cell. 339.6975901

Consigliere: Gianni Ghinelli - Cell. 348.2786076

Consigliere: Renzo Tonini - Cell. 333.3108956

Consigliere: Sara Fattori - Cell. 339.4816320

Consigliere: Loris Succi - Cell. 335.6175840

Consigliere: Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Presidente Onorario: Lino Vici

Delegato Sezionale: Josian Romeo - Cell. 347.8830014

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente: Giovanni Fabbro - Cell. 340.2316900

Revisore dei Conti: Andrea Bruschi - Cell. 338.2900980

Revisore dei Conti: Gian Luca Gardini - Cell. 328.8894422

SOCI REFERENTI PER LE ATTIVITÀ

Gruppo Alpinismo: Nereo Savioli - Cell. 329.0906784

Gruppo Alpinismo Giovanile: Guido Arcangeli - Cell. 347.8560540

Gruppo Scialpinismo: Stefano Morolli - Cell. 339.7731228

Gruppo Sci Fondo Escursionismo: Roberto Battaglia - Cell. 335.7612821

Gruppo Escursionismo: Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Gruppo Montagnaterapia: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

Gruppo Sentieristica: Renzo Tonini - Cell. 333.3108956

Gruppo Grotte Ariminum: Sara Fattori - Cell. 339.4816320

Soccorso Alpino: Matteo Sarti - Cell. 347.0681359

Tesseramento: Mauro Campidelli - Cell. 339.8947050

Biblioteca: Donatella Valenti (Dody) - Cell. 333.5223321

Materiali e Gadgets: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

l'ALTIMETRO - Notiziario CAI Rimini: Loris Succi - Cell. 335.6175840

Sito Internet CAI Rimini: Josian Romeo - Cell. 347.8830014

C.A.I. SEZIONE DI RIMINI - QUOTE ASSOCIATIVE 2021

Socio Ordinario.....	€ 50,00	*Per i Soci Giovani appartenenti a famiglie
Socio Familiare.....	€ 25,00	numerose aventi come iscritto un Socio
Socio Giovane*.....	€ 16,00	Ordinario (il capo nucleo) è applicata una
*Soci Giovani: nati nel 2004 e anni seguenti		quota agevolata. Dal 2° Socio giovane e
Tessera prima iscrizione.....	€ 5,00	seguenti: € 9,00 anziché € 16,00.

Cari Soci

È il secondo anno di pandemia e come per il 2020 concluso da poco, il 2021 ci vede ancora impegnati a contrastare la diffusione del virus limitando e sospendendo, per lunghi periodi, l'attività in ambiente di gruppo e l'attività sociale anche in Sezione. Il Consiglio Direttivo della Sezione intende però continuare a pubblicare L'Altimetro e a programmare con i Gruppi, i calendari delle attività: Escursionismo, Sentieristica, Montagnaterapia, Alpinismo, Speleologia e Alpinismo Giovanile, per mantenere il contatto con i Soci e, con la speranza di un possibile prossimo allentamento delle restrizioni e, nella prospettiva, non troppo lontana, di uscita dal Covid.

Mauro Campidelli

Presidente del CAI Sezione di Rimini

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI CAI SEZIONE DI RIMINI

L'Assemblea Ordinaria dei Soci già programmata per Giovedì 25 Marzo 2021 ed annullata a causa dell'emergenza sanitaria, è indetta in prima convocazione Mercoledì 14 Luglio 2021 alle ore 08:00 e in seconda convocazione **Giovedì 15 Luglio 2021 alle ore 21:00** a Rimini in Via XXIII Settembre n°124 con il seguente Ordine del Giorno:

- **Verifica poteri**
- **Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea**
- **Adozione del Nuovo Statuto Sezionale alla presenza del Notaio**
- **Bilancio Consuntivo 2020 e Bilancio Preventivo 2021**
- **Varie ed Eventuali**

Mauro Campidelli

Presidente del CAI Sezione di Rimini

In caso di variazione di data e ordine del giorno dovuta a problemi legati al particolare periodo che stiamo attraversando, il conseguente nuovo avviso avverrà tramite email.

È possibile iscriversi o rinnovare l'adesione al CAI Sezione di Rimini

CAI RIMINI - Via De Varthema 26 Rimini - Giovedì ore 21:00 - 23:00

MOUNTAIN EXPERIENCE - Via A. Palareti 37 Savignano sul Rubicone FC in orario negozio

MISTER ONE VIAGGI E TURISMO - Via Bertola 14 Rimini in orario negozio

LAYAK - Statale Rimini-San Marino Via dei Boschetti 57 Borgo Maggiore RSM in orario negozio

SPINNAKER... LO SPORT - Via Pascoli 67 Cattolica in orario negozio

BAR LA FONTANA - Località Calvillano, 39 - Montecopiolo PU in orario di apertura

TRE INDIRIZZI PER ESSERE SEMPRE PIU' AGGIORNATI

www.cairimini.it - cairimini@cairimini.it - facebook.com/CAI.RIMINI



Al Presidente Generale del CAI Vincenzo Torti

Al Presidente del GR CAI Emilia-Romagna Massimo Bizzarri

Alla Scuola di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata Libera Pietramora

Al Direttore della Scuola Pietramora Davide Donini

COMUNICATO

Il Club Alpino Italiano Sezione di Rimini, prende atto, con amarezza e disappunto, della Sentenza di condanna per omicidio colposo plurimo e disastro colposo, pronunciata dal Tribunale di Aosta nei confronti dei sei Istruttori del CAI: Vittorio Lega, Istruttore Nazionale CAI di Scialpinismo e Direttore del corso, Paola Marabini Istruttore CAI di Scialpinismo e Vicedirettore del corso, Leopoldo Grilli, Alberto Assirelli, Giacomo Lippera e Matteo Manuelli. La condanna si riferisce ai fatti accaduti il 7 aprile 2018 sul Colle Chamolé, vicino alla località valdostana di Pila, dove una valanga travolse quattro scialpinisti uccidendone due, Roberto Bucci, 28 anni (allievo del corso) e Carlo Dell'Osso, 54 anni (Istruttore della Scuola Pietramora), durante una escursione nell'ambito di un Corso Avanzato di Scialpinismo della "Scuola Intersezionale CAI Pietramora" (delle Sezioni di Cesena, Faenza, Forlì, Imola, Ravenna e Rimini).

Il CAI Sezione di Rimini esprime la più sincera solidarietà e la più sentita vicinanza ai familiari delle vittime e ai sei Istruttori colpiti dalla condanna e riconoscenza alla Scuola di Alpinismo Pietramora per l'impegno che instancabilmente, da anni, ha sostenuto al fine di trasmettere e diffondere la cultura, l'etica, i valori del Club Alpino Italiano ed in generale la passione per la montagna, di fornire, a chi desidera praticare in sicurezza le attività alpinistiche, una adeguata preparazione tecnica in tutti i suoi aspetti, promuovendo la cultura della sicurezza e della prevenzione degli incidenti in ambiente. Impegno che non può certo essere cancellato da una pronuncia della magistratura.

Come affermato anche dal Presidente Generale del CAI Vincenzo Torti: *"Poiché della sentenza di cui parliamo conosciamo solo il dispositivo, sarà solo dalla motivazione che potremo ricavare le ragioni che hanno portato alla condanna, avverso la quale vi è la possibilità di interporre appello ed eventualmente, per motivi di legittimità, ricorso per cassazione".*

Rimini, 28 febbraio 2021

Mauro Campidelli

Presidente CAI Sezione di Rimini

Lunedì 7 Giugno 2021 ore 21:15 in Sede

Proiezione del documentario:

ALFONSO VINCI

Protagonista del documentario è Alfonso Vinci (1916-1992), uomo poliedrico, alpinista lombardo di punta negli anni '30, letterato e scienziato, leggendario comandante partigiano durante la Resistenza e, in seguito pioniere delle esplorazioni in Venezuela e in Sud America, dove si recò nel primo dopoguerra alla ricerca di nuove cime e di fortuna. Il documentario esplora la figura di Alfonso Vinci a 360 gradi, dando particolare rilievo alla personalità di quest'uomo e agli aspetti profondi del suo particolare modo di sentire i luoghi, i paesaggi, le azioni in montagna.

La notevole quantità di materiali esistenti, filmati, interviste, libri, testimoni viventi, pagine critiche, documenti relativi al periodo bellico, hanno permesso un'elaborazione articolata e puntuale e la ricostruzione di un'avventura umana e culturale che trova il suo centro nell'alpinismo, ma che lo trascende ed arricchisce entro il più ampio contesto dei molteplici significati della vita.



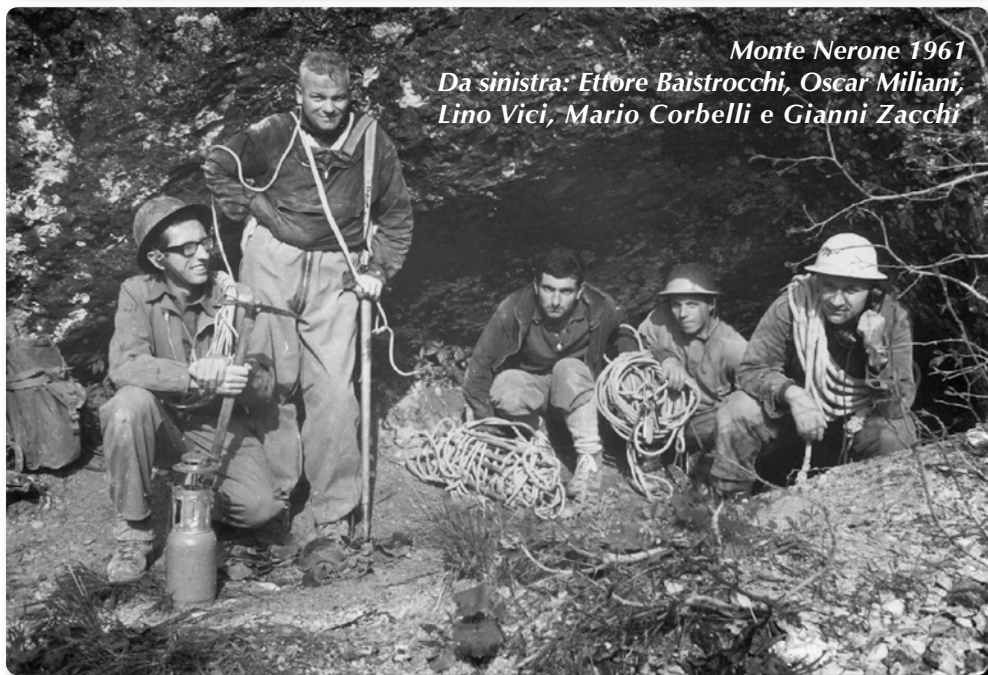
1 Settembre 1971

*Lino Vici Nostro Presidente Onorario in vetta al Monte Bianco
Con lui la moglie Fernanda Bianchini e l'amico Antonio Cascello*



Monte Nerone 1961

*Da sinistra: Ettore Baistrocchi, Oscar Miliani,
Lino Vici, Mario Corbelli e Gianni Zacchi*





GRUPPO ESCURSIONISMO
CAI RIMINI
Calendario Attività
Maggio - Ottobre 2021



Il punto di ritrovo per le uscite se non diversamente specificato è a Rimini in via Caduti di Marzabotto 25 (parcheggio uffici dell'Anagrafe del Comune di Rimini).

NOTA: I tempi sono calcolati escludendo le soste. Occorre sempre tenere presente che nelle uscite di gruppo i tempi possono risultare maggiori rispetto ai tempi normalmente necessari. I dislivelli in discesa, quando non sono espressi corrispondono a quelli della salita. La lunghezza viene indicata solo in quei percorsi dove si ritiene un dato significativo. Consultare la scala delle difficoltà escursionistiche da pagina 36 a pagina 37 e su: ***www.cairimini.it***. Da pagina 12 a pagina 34 il programma dettagliato delle escursioni. ***Tutte le uscite promosse dal CAI Sezione di Rimini sono riservate ai Soci del CAI. Per la partecipazione si fa riferimento al regolamento pubblicato a pagina 4.***

MAGGIO 2021

Domenica 2: DALLO SPECCHIO ALLA RIPA DELLA LUNA (Arezzo)

Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 950 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E

DOMENICA 9: INTERSEZIONALE CON LA SEZIONE CAI SAN SEPOLCRO (Arezzo)
ANELLO DELL'EREMO DI MONTECASALE

Tempo: 7 h; dislivello salita: 800 m; lunghezza: 16 km; difficoltà: E

Domenica 16: MONTE CARPEGNA - ANELLO SORGENTE SAPTILLE (Pesaro-Urbino)

Tempo: 3 h; dislivello salita: 150 m; lunghezza: 6 Km; difficoltà: E

Domenica 23: LA BIODIVERSITÀ IN VALMARECCHIA (Arezzo)

ALLA RISCOPERTA DI ANTICHI CEREALI E FARINE

Tempo: 7,30 h; (compresa visita aziendale); lunghezza: 12 km; dislivello: 550 m; difficoltà: E

Domenica 30: INTERSEZIONALE CON LE SEZIONI CAI CITTADELLA E MONTEFELTRO
20° GIRO DEL LAGO DI RIDRACOLI (Forlì-Cesena)

Tempo: 8 h; dislivello salita: 1000 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: EE

GIUGNO 2021

Mercoledì 2: UN NUOVO PERCORSO FRANCESCANO IN VALMARECCHIA (RSM e Rimini)
DA SAN MARINO A SANT'IGNE

Tempo: 5 h; dislivello salita: 940 m; lunghezza: 16,5 km; difficoltà: E

Domenica 6: TRA I GIGANTI DELLA VAL TRAMAZZO (Forlì-Cesena)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 450 m; lunghezza: km11; difficoltà: E

Domenica 13: IL TIBET DELLE MARCHE (Macerata)

ELCITO E LA FAGGETTA DI CANFAITO

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 700 m; dislivello discesa: 600m; Km.14; difficoltà: E

Domenica 20: PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI (Forlì-Cesena)

PASSO DELLA CALLA - AIA DI DORINO - GIOGO SECCHETA

Tempo: 7 h.; dislivello salita: 800 m; lunghezza: 20 km; difficoltà: E

Sabato 26 e Domenica 27: TREBBANA (Firenze)

PRIME ESPERIENZE DI SOPRAVVIVENZA (BUSHCRAFT)

Difficoltà: E Altre difficoltà non escursionistiche: non quantificabili

LUGLIO 2021

Sabato 3: MONTE CATRIA - BALZA DEGLI SPICCHI (Pesaro-Urbino)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: EE

Domenica 11: TORRENTE BEVANO (Ravenna)

TORRENTE BEVANO: ESCURSIONE IN CANOA NELL'AREA PROTETTA

Tempo: 3 h; difficoltà: Facile, adatto a tutti

Domenica 18: MONTAGNATERAPIA (Pesaro)

I PRATONI SOMMITALI DEL MONTE CARPEGNA

Tempo: 4 h; dislivello salita: 250 m; lunghezza: 7 Km; difficoltà: E

Domenica 25: NELLA VALLE DEL SAVIO (Forlì-Cesena)

ANELLO DELLA CASCATA DELL'ALFERELLO

Tempo: 3 h; dislivello salita: 450 m; lunghezza: 9 km; difficoltà: E

Sabato 31 Luglio e Domenica 1 Agosto: NOTTURNA AL NASSETO (Forlì-Cesena)

Tempo: 3,30 h; dislivello salita: 450 m; lunghezza: 9 km; difficoltà E

AGOSTO 2021

Domenica 8 e Lunedì 9: SULL'ALTA VIA DELLE DOLOMITI N°4 (Belluno)

DA SAN VITO DI CADORE A PIEVE DI CADORE

Trekking di due giorni

Domenica 22: IL MONTE GIUOCO DEL PALLONE (Ancona)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 800 m; lunghezza: Km 16; difficoltà: EE

Sabato 28: GIRO E VETTA DEL MONTE CUCCO (Perugia)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 370 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: E

SETTEMBRE 2021

Domenica 5: PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI (Arezzo)

PER "PONTI DEL DIAVOLO", "BUCHE DELLE FATE" E FORESTE MILLENARIE

Tempo: 5 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

Sabato 11 e Domenica 12: MONTAGNATERAPIA (Parma)

1° RADUNO NAZIONALE DI ESCURSIONISMO ADATTATO

Da Sabato 11 a Sabato 18: TREKKING IN BASILICATA

TRAVERSATA DAL TIRRENO ALLO JONIO

Domenica 12: CAVOLETO-LUPAIOLO (Pesaro-Urbino)

Tempo: 4,30 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

Domenica 19: IL SENTIERO DELL'AMBRA (Forlì-Cesena)

Tempo: 4 h; dislivello salita: 430 m; lunghezza: 8 Km; difficoltà E

Sabato 25: PERIPLO VAL DI RANCO (Perugia)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 11 km; difficoltà: E

Domenica 26: DAL MULINO DI FIUMICELLO AL MONTE RITOIO (Forlì-Cesena)

Tempo: 5,30; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

OTTOBRE 2021

Sabato 16 e Domenica 17: FINE SETTIMANA IN LESSINIA (Verona)

Trekking di due giorni



**GRUPPO ESCURSIONISMO
CAI RIMINI**
Programma Attività
Maggio - Ottobre 2021



Domenica 2 Maggio 2021

DALLO SPECCHIO ALLA RIPA DELLA LUNA (Arezzo)

Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 950 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E

Siamo nella Riserva Naturale Regionale dell'Alpe della Luna dove visiteremo gli stessi luoghi carichi di suggestione che cinque secoli fa ispirarono Piero della Francesca che da queste parti ebbe i suoi natali nell'anno 1412. L'escursione parte da Poggio la Piazzola (850 m) da dove, per ripido sentiero in discesa, raggiungeremo il Molino di Tassinaio (664 m). Dopo aver guadato il Fosso del Presalino lungo il sentiero che lo risale incontreremo lo "Specchio della Luna", una incantevole piscina naturale dalle acque verde smeraldo. Raggiunta la strada forestale la percorreremo per 500 metri circa fino ad incontrare a destra la deviazione che ci porterà a collegarci al Sentiero CAI N°5 in località Poggio Giavattine. Da qui raggiungeremo in salita il crinale dell'Alpe della Luna che percorreremo superando distese di aglio orsino e ammirando, tra gli altri, lo spettacolare scorcio panoramico della "Ripa della Luna" per raggiungere infine i 1453 metri di quota del Monte dei Frati. Dopo aver superato il Monte dei Frati abbandoneremo quasi subito il crinale per iniziare la discesa lungo il Sentiero CAI N°19 che ci riporterà al punto di partenza.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: Giorgio Ricci - Cell. 335.7734405.



Lo "Specchio della Luna"

Domenica 9 Maggio 2021

INTERSEZIONALE CON LA SEZIONE CAI SAN SEPOLCRO (Arezzo)

ANELLO DELL'EREMO DI MONTECASALE

Tempo: 7 h; dislivello salita: 800 m; lunghezza: 16 km; difficoltà: E

Parcheggiato all'Eremo di Montecasale, appena fuori San Sepolcro, l'escursione inizia con il Sentiero CAI N°4. È un sentiero per molti tratti a mezza costa, molto paesaggistico, lungo il quale è possibile osservare la natura selvaggia e caratteristica della Valle dell'Afra. Raggiunta la frazione di Pischiano (748 m), che ha nella fontana abbeveratoio, il suo punto più caratteristico, si sale il Sentiero CAI N°6 fino a raggiungere il Sentiero CAI N°4, Poggio della Rocca "Antica Via del Sale" fino a Poggio dei Tre Termini (1173 m) e il Passo delle Vacche (1149 m). Qui il percorso s'interseca con il

Sentiero della GEA (Grande Escursione Appenninica), coincidente con il Sentiero Italia (00), del crinale dell'Alpe della Luna che si percorre in direzione Sud/Est. Il crinale ci offre un bellissimo panorama sulle Marche e la Val Tiberina con l'Alpe di Catenaia. A Poggio del Romito (1200 m), punto più alto dell'escursione, prendiamo a destra il Sentiero CAI N°101. Recuperata la sterrata che coincide con il percorso dell'antica Via Giulia, Sentiero CAI N°101A, arriviamo alla prima delle tre torri denominata l'Abbadiaccia. Da qui proseguiamo fino a incontrare gli insediamenti medievali della Torre Cà del Borchio (818 m) e delle case fortificate di Ca' Concello. L'itinerario si ricollega con il Sentiero CAI N°4, che ci riporta a Montecasale.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:00.

Direttore Escursione: AE Andrea Maltoni - Cell. 335.7340167 - andreamaltoni@icloud.com

L'Eremo di Montecasale



l'Abbadiaccia



Domenica 16 Maggio 2021

MONTE CARPEGNA - ANELLO SORGENTE SAPTILLE (Pesaro-Urbino)

Tempo: 3 h; dislivello salita: 150 m; lunghezza: 6 Km; difficoltà: E



Inizia ufficialmente con questo percorso l'attività del "Gruppo Montagnaterapia CAI Rimini". Lo scopo di questo nuovo gruppo è quello di avvicinare all'ambiente montano coloro che non lo possono frequentare a causa di disabilità o lievi patologie. L'intento è quello di permettere anche a chi ha maggiori difficoltà, di frequentare la montagna e di immergersi nella grande armonia della natura che favorisce lo sviluppo di relazioni interpersonali e di benessere. Per sentirsi in salute, e in stato di benessere, abbiamo bisogno di frequentare boschi, sentieri, ascoltare torrenti, osservare animali. La nostra meta non sarà necessariamente una

vetta ma il percorso stesso. A tal fine il gruppo si è dotato di una "Joelette", mezzo monoruota per il trasporto di disabili, dono del Conad Superstore "Il Lago" di Rimini dimostratosi sensibile a questo nostro progetto. Con tale veicolo, inizieremo il percorso partendo dallo stradello che porta alla Celletta del Termine, poi percorreremo il sentiero che conduce alla Sorgente Saptille. Imboccando il Sentiero CAI N°105/A entreremo nelle Faggeta di Pianacquadio ultimo lembo di foresta primordiale dove si possono ammirare faggi monumentali. Arrivati all'area attrezzata si farà una sosta per riprendere poi il cammino di ritorno per stradelli e sentieri fino al punto d'inizio.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: Luca Mondaini – Cell. 348.8400715.

Vicedirettore: ASE Giovanni Fabbro – Cell. 340.2316900.

Panorama verso Nord/Est dal Monte Carpegna. Da sinistra: il Monte Palazzolo, la punta del Monte San Marco e il paese di Villagrande alle pendici del Monte Montone, all'estrema destra, sullo sfondo, il Monte Titano (San Marino).



Domenica 23 Maggio 2021

LA BIODIVERSITÀ IN VALMARECCHIA

ALTA VALMARECCHIA - ALLA RISCOPERTA DI ANTICHI CEREALI E FARINE (Arezzo)

Tempo: 7,30 h; (con visita aziendale); lunghezza: 12 km; dislivello: 550 m; difficoltà: E

L'escursione presenta tratti di asfalto, toccando le Frazioni di Bascio e Ca' Romano dove visiteremo il mulino ed i campi di cereali di Renato Dottorini. Dopo 20 anni di lavoro come cuoco/pasticcere presso il Grand'Hotel di Rimini, nel 2006 decide di tornare ad occuparsi di quella che, per decenni, è stata l'attività della sua famiglia d'origine: la produzione di farine. Accompagnati da Renato visiteremo il vecchio mulino di famiglia la cui conoscenza ci servirà per apprezzare ancora meglio la meravigliosa tecnologia di quello attuale. Conosceremo, inoltre, le sue farine ottenute in gran parte dalla lavorazione di antiche varietà di cereali, in passato abbandonate, perché scarsamente produttive, ma dotate di peculiari caratteristiche organolettiche. Un "viaggio" fra il passato, il presente ed il futuro dell'attività dell'uomo nell'Alta Valmarecchia il cui intento è quello di spostare l'attenzione dalla "montuosità" alla "montanità".

Il luogo di ritrovo sarà a Ca' Raffaello alle ore 08:30.

Direttore escursione: Giorgio Ricci - Cell. 335.7734405.

Domenica 30 Maggio 2021

INTERSEZIONALE CON LE SEZIONI CAI CITTADELLA E MONTEFELTRO

20° GIRO DEL LAGO DI RIDRACOLI (Forlì-Cesena)

Tempo: 8 h; dislivello salita: 1000 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: EE

È questo il ventesimo giro del lago che si doveva tenere nel 2020 ed è stato annullato a causa della pandemia. Qualcuno si chiederà il motivo per cui questa escursione viene ripetuta per la ventesima volta, ma se vorrà parteciparvi capirà il perché. Con questa classica escursione conosciuta ormai a livello nazionale torniamo nel territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e più precisamente nei luoghi modificati dalla diga che ha sbarrato il corso del fiume Bidente di Ridracoli creando l'omonimo lago artificiale. Questi luoghi che intorno al 1300-1400 erano ancora coperti da una lussureggiante foresta, oggi, attraverso la visione delle antiche opere dell'uomo, la varietà e il fascino dei paesaggi attuali nonché la conoscenza storica delle vicende che li hanno interessati riescono ancora a rendere questa escursione una delle più affascinanti della regione.

NOTE TECNICHE. Abbigliamento e attrezzatura da media montagna, scarponi con suola scolpita obbligatori. L'escursione è da considerarsi mediamente impegnativa per persone allenate, per la sua durata l'impegno fisico occorrente non deve essere sottovalutato. Alcuni brevi tratti su traccia di sentiero e pendio richiedono passo fermo e attenzione. Possibili guadi di alcuni corsi d'acqua. Partenza da Rimini con mezzi propri alle ore 07:00 oppure ritrovo al parcheggio-biglietteria per la diga con partenza escursione alle ore 09:00.

È probabile che venga chiesto un biglietto di ingresso dal costo di pochi euro.

Direttore escursione: ANE Renato Donati - Cell. 338.8985431.

renatodonati2014@gmail.com

Mercoledì 2 Giugno 2021

UN NUOVO PERCORSO FRANCESCANO IN VALMARECCHIA (RSM e Rimini)

DA SAN MARINO A SANT'IGNE

Tempo: 5 h; dislivello salita: 940 m; lunghezza: 16,5 km; difficoltà: E



Il Convento e la Chiesa di Sant'Antonio Abate

borgo di Montemaggio, piccola frazione di San Leo, dove sorgono un antico convento francescano (oggi sede di una comunità di recupero) e la Chiesa di Sant'Antonio Abate, proprietà del Comune di San Leo, che l'ha completamente ristrutturata. Se possibile effettueremo una visita guidata al complesso. Il percorso prosegue verso i "Monti dei



San Marino, la Chiesa di San Francesco

L'escursione si svolge sul nuovo percorso che collega San Marino al Cammino di San Francesco da Rimini a La Verna. Si parte dalla Chiesa di San Francesco, nel centro storico. Lungo strade secondarie e sentieri attraverseremo le belle e poco note valli dei Torrenti San Marino e Mazzocco. Appena superato il confine di Stato, raggiungeremo il

borgo di Montemaggio, piccola frazione di San Leo, dove sorgono un antico convento francescano (oggi sede di una comunità di recupero) e la Chiesa di Sant'Antonio Abate, proprietà del Comune di San Leo, che l'ha completamente ristrutturata. Se possibile effettueremo una visita guidata al complesso. Il percorso prosegue verso i "Monti dei Tausani". Superata Agenzia di San Leo, dopo una breve sosta alla Casa Francesco e Chiara, una delle strutture di accoglienza del Cammino, con un'ultima salita quasi tutta nel bosco, raggiungeremo il Varco della Biforca per poi arrivare al Convento di Sant'Igne sul percorso del Cammino di San Francesco da Rimini a La Verna.

NOTA. Mezzi e orari per raggiungere San Marino e tornare a Rimini saranno comunicati ai partecipanti a ridosso della data, verificata la situazione sanitaria e le norme in vigore. Nel caso il protrarsi dell'emergenza non consenta l'organizzazione agevole e in sicurezza dei trasferimenti in automobile o in bus, il programma verrà modificato con un'escursione ad anello.

Direttore escursione: AE Franco Boarelli
Cell. 335.5434802.

Domenica 6 Giugno 2021

TRA I GIGANTI DELLA VAL TRAMAZZO (Forlì-Cesena)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 450 m; lunghezza: km11; difficoltà: E

Siamo all'estremità Nord Occidentale del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, fuori dalle foreste "storiche", ma in un contesto naturale di tutto rispetto, sia per la gradevolezza del paesaggio, sia per la presenza di una copertura forestale relativamente integra. È l'Alta Valle del Tramazzo; il torrente, formato da un ventaglio di fossi confluenti ai piedi del Colle omonimo, bagna Tredozio, principale abitato della valle, per poi scendere a Modigliana. Si tratta di una zona particolarmente adatta all'escursionismo "soft". Quello qui proposto ha tutti i pregi della medianità: lunghezza e dislivello sono contenuti ma non troppo, il percorso è facile ed il contorno ambientale riserva numerose sorprese. Del resto i faggi "da meriggio" che circondano Fonte del Bepi, quello assolutamente monumentale di Valdanda, stanno alla pari con i più famosi "Giganti del Parco".

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori - Cell. 335.7675745.

Domenica 13 giugno 2021

IL TIBET DELLE MARCHE - ELCITO E LA FAGGETTA DI CANFAITO (Macerata)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 700 m; dislivello discesa: 600m; Km.14; difficoltà: E

Questa escursione ci consentirà di visitare il borgo incantato di Elcito (864 m), nei dintorni del Monte San Vicino, e la zona circostante, in particolare il Monte Canfaito (1110 m) con la sua faggeta. La fondazione del borgo di Elcito risale al XII secolo e fu eretto ad opera dei Monaci Benedettini per la protezione della vicina Abbazia di Val Fucina, di cui oggi rimangono pochi segni, che comunque incontreremo lungo il cammino. Oggi il borgo è pressoché abbandonato, nel senso che non vi sono abitanti residenti, ma resta intatto dal punto di vista architettonico in tutta la sua bellezza e vale la pena visitarlo. Dopo aver girato e apprezzato i vicoli e gli angoli del borgo di Elcito, dove peraltro una sosta al punto di ristoro con prodotti tipici "Il Cantuccio" è d'obbligo, proseguiremo per l'Abbazia di Val Fucina dove avremo modo di scorgere i pochi resti ormai inglobati nelle costruzioni attuali. Successivamente saliremo alla volta del Monte Pulcino (1118 m) su sentiero nel bosco e finalmente arriveremo all'Altopiano del Monte Canfaito con la sua faggeta. Il ritorno avverrà lungo il Fosso di Campocavallo da cui si distacca il sentiero laterale per il Monte Vincola (907 m), che è il nostro punto di arrivo. Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AE Mauro Frutteti - Cell. 347.9353678.



Il caratteristico borgo di Elcito

Domenica 20 Giugno 2021

PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI (Forlì-Cesena)

PASSO DELLA CALLA - AIA DI DORINO - GIOGO SECCHETA

Tempo: 7 h.; dislivello salita: 800 m; lunghezza: 20 km; difficoltà: E

Questa escursione ad anello si svolgerà interamente nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Partiremo dal Passo della Calla e attraverso strade forestali, stradelle e sentieri transiteremo in una delle più belle foreste del mondo. Al ritorno verso la Calla, seguendo il sentiero di crinale, attraverseremo la "Riserva Integrale di Sasso Fratino". Il sentiero non presenta particolari difficoltà tranne in un punto particolarmente scosceso di circa tre metri, che è stato assicurato con un cordino. L'escursione, per lunghezza e dislivello, è consigliata a persone allenate.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: ASE Emiliano Castioni - Cell. 345.3591406 - emilianoc60@gmail.com

Sabato 26 e Domenica 27 Giugno 2021

TREBBANA - PRIME ESPERIENZE DI SOPRAVVIVENZA (BUSHCRAFT) (Firenze)

Difficoltà: E Altre difficoltà non escursionistiche: non quantificabili

Per chi volesse provare l'esperienza di passare un giorno e una notte a stretto contatto della natura usufruendo come riparo di quello che la natura offre e costruire con le proprie mani il riparo per la notte, accendere il fuoco con mezzi di fortuna e vivere una esperienza davvero nuova, che vi entusiasmerà e vi coinvolgerà in maniera totale come non vi aspettereste, organizziamo questa esperienza di Bushcraft (letteralmente: capacità di sopravvivenza nel Bush – bosco – Australiano).

PROGRAMMA. Arriveremo in automobile sopra Tredozio. Dopo aver parcheggiato l'automobile prenderemo un sentiero che in circa un'ora ci porterà in località Eremo di Trebbana; ci divideremo in gruppetti e ogni gruppo provvederà autonomamente alla costruzione del rifugio per la notte e alla raccolta della legna, necessaria per accendere il fuoco e tenerlo acceso tutta la notte. Al mattino, dopo aver smontato il rifugio e ripristinato lo stato dei luoghi, faremo una grigliata che completerà degnamente questa esperienza. **È ammesso portare solo:** un litro e mezzo di acqua, in via eccezionale è ammesso sacco pelo e stuoino, telo grande di nylon, il più grande che avete,



abbigliamento da trekking e per la notte, attrezzi per lavorare la legna (segacci e accette, non indispensabili e solo se li sapete usare), coltellino multiuso, qualche metro di corda leggera di nylon, guanti da lavoro (preferibilmente in pelle), pila frontale o a mano, pane, salsicce, carne varia adatta per brace, qualcosa per colazione. **Obbligatoria prenotazione anche telefonica.** Partenza con mezzi propri Sabato alle ore 08:00 con rientro previsto per il pomeriggio di Domenica.

ANE Renato Donati - Cell. 338.8985431 renatodonati2014@gmail.com

Sabato 3 Luglio 2021

MONTE CATRIA - BALZA DEGLI SPICCHI (Pesaro-Urbino)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: EE

Escursione breve ma intensa. Si svolge nel magnifico contesto del Monte Catria; con i suoi 1701 metri di quota è la cima più alta del Gruppo Montuoso del Catria. Raggiunta la cima con l'imponente croce di vetta, scenderemo per affrontare la Cresta Aerea della Balza degli Spicchi. L'itinerario parte dalla Madonna degli Scaut (1459 m), posta sulla sella tra i Monti Catria e



Monte Catria, la Balza degli Spicchi

Acuto. Si prosegue per tratturo fino al Rifugio Vernosa (1503 m) ormai abbandonato. Il Sentiero CAI N° 200 SI (ex 56), in costante salita, ci porterà in cima al Catria. Dalla croce, parte il Sentiero CAI N° 252 che ci condurrà direttamente sul crinale della Balza degli Spicchi che si percorreranno interamente sempre stando sul punto più alto del crinale per esile traccia non segnata. Nel tratto intermedio, alcuni punti esposti, richiedono piede fermo e assenza di vertigini. Si arriverà ad incrociare una strada bianca a 1374 metri di quota che dopo una lunga e tranquilla camminata, ripassando per il Rifugio Vernosa, ci riporterà al punto di partenza. L'escursione si effettuerà solo in condizioni meteo ottime. Il Direttore si riserva di selezionare i partecipanti in relazione alla difficoltà.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori - Cell. 335.7675745.



Il Monte Catria

Domenica 11 Luglio 2021

TORRENTE BEVANO: ESCURSIONE IN CANOA NELL'AREA PROTETTA (Ravenna)

Tempo: 3 h; difficoltà: Facile, adatto a tutti



Foce del Bevano - Fratino in cova

Ritrovo alle ore 07:30 presso il Centro Visite Cubo Magico Bevanella Via Canale Pergami, 80 - 48125 Ravenna raggiungibile con mezzi propri da Rimini in 45 minuti di automobile. Al Centro Visite la guida ambientale ci assegnerà le canoe e fornirà le istruzioni di base sulla navigazione e lo svolgimento dell'escursione. Visiteremo il Torrente Bevano direttamente dall'interno: un nuovo punto di vista che permetterà un'esperienza formativa e originale per vivere l'ambiente naturale in prima persona, andando alla scoperta di angoli nascosti. La guida ambientale

(unica figura autorizzata a raggiungere l'area protetta della foce del Bevano) spiegherà il fragile equilibrio dell'ecosistema fiume, cercando di sensibilizzare alle aree protette sia come zone di protezione ambientale, sia come aree di svago e rilassamento fondamentali all'uomo. L'escursione è adatta anche a chi è privo di esperienza con la canoa, le acque del torrente hanno basso fondale e la corrente è quasi assente. Oltre all'abbigliamento di tipo balneare, si consiglia la seguente attrezzatura: cappellino e crema solare, occhiali da sole, sandali di gomma o scarpette da scoglio, macchina fotografica con guscio di protezione dall'acqua.

NOTE ORGANIZZATIVE. Prenotazione obbligatoria. Quota di partecipazione € 20,00, che include il noleggio della canoa e l'assistenza della guida ambientale, da versare in sede entro Giovedì 8 Luglio 2021 al Direttore escursione. Massimo 15 partecipanti. Direttore escursione: AE Andrea Maltoni - Cell. 335.7340167 - andreamaltoni@icloud.com



La Foce del Bevano

Domenica 18 Luglio 2021

MONTAGNATERAPIA - I PRATONI SOMMITALI DEL MONTE CARPEGNA (Pesaro)

EREMO MADONNA DEL FAGGIO – TESTA DEL MONTE- RIFUGIO/RICOVERO

Tempo: 4 h; dislivello salita: 250 m; lunghezza: 7 Km; difficoltà: E

Con l'intento di far apprezzare le bellezze della montagna a chi è portatore di disabilità motorie, il Gruppo Montagnaterapia CAI Sezione Rimini inserisce nel programma questo itinerario adatto ad essere percorso anche con la "Joelette", carrozzella da fuoristrada monoruota su cui prenderà posto un passeggero disabile. Con il coinvolgimento del Gruppo Montagnaterapia composto dai volontari della Sezione appositamente formati al trasporto, tra cui alcuni Soci provenienti dal Comune di Montecopiolo, si dà avvio a una attività che si ritiene meritoria sul piano sociale. La Joelette viene guidata da due o più conduttori su sentieri e sterrati

garantendo comfort e sicurezza al trasportato. L'itinerario inizia dall'Eremo Madonna del Faggio per salire, su terreno erboso, verso le sorgenti del Fiume Conca e raggiungere la "Testa del Monte" (1400 m) dove lo sguardo può spaziare a 360° sulla Valmarecchia, la catena Appenninica e il Mare Adriatico. Attraversando i pascoli sommitali si scende quindi progressivamente sino ad un rifugio/ricovero (1208 m) dove si farà sosta. Da qui su stradello si raggiunge la provinciale che in meno di due chilometri ci riporterà al punto di partenza. In considerazione degli spazi aperti lungo il percorso e a fronte di una eccessiva calura dovuta al periodo, in alternativa si opterà per un itinerario più fresco. Partenza con mezzi propri alle ore 07:00.

Direttore escursione: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715.

Vicedirettore: ASE Giovanni Fabbro - Cell. 340.2316900.



In escursione sui pascoli sommitali del Monte Carpegna



Domenica 25 Luglio 2021

NELLA VALLE DEL SAVIO: ANELLO DELLA CASCATA DELL'ALFERELLO (Forlì-Cesena)

Tempo: 3 h; dislivello salita: 450 m; lunghezza: 9 km; difficoltà: E

Parcheggiato nel paese di Alfero, si percorre un tratto di asfalto, in direzione del paese di Mazzi, poi attraversato il ponte seguendo le indicazioni del Sentiero CAI N° 135, troveremo il sentiero che entra nel bosco, appena superato il campetto di calcio. Si continua a scendere costeggiando il sentiero dall'alto, poi si risale fino a imboccare un sentiero che, in pochi minuti, ci porta alla base della Cascata dell'Alferello. Se le condizioni della giornata lo permettono, avremo la possibilità di fare un rapido bagno tonificante nelle fresche acque della cascata. Una volta tornati sulla strada sterrata, proseguiremo sul Sentiero CAI N° 135 fino a raggiungere il paese di Mazzi. Dal paese imbrocheremo un'antica mulattiera che, con un dislivello di 350 metri circa, ci condurrà fino alla frazione Riofreddo. Da qui utilizzando una mulattiera chiamata "Il Cerrino", potremo rientrare ad Alfero. Prima di concludere la mulattiera avremo la possibilità di ammirare lungo il percorso alcune particolarità del territorio quali il Ponte Romano, il Sasso Spaccato e il Giardino dei Frutti Dimenticati.

NOTE TECNICHE. Si consiglia di aggiungere all'equipaggiamento da trekking, anche costume da bagno, scarpette da scoglio e telo.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AE Andrea Maltoni - Cell. 335.7340167 - andreamaltoni@icloud.com



Sabato 31 Luglio e Domenica 1 Agosto 2021

ALLE STELLE - NOTTURNA AL NASSETO (Forlì-Cesena)

Tempo: 3,30 h; dislivello salita: 450 m; lunghezza: 9 km; difficoltà E

Sulla mulattiera storica che da Bagno di Romagna attraverso Passo Serra valicava in Toscana, il Podere del Nasseto costituiva un importante punto di riferimento. Ubicato a 900 metri di quota al centro di un panoramico pianoro adibito a pascolo, con il suo viale di aceri e carpini, questo luogo dopo secoli di incessante attività negli anni '60 ha conosciuto l'abbandono. Solo in tempi recenti, un edificio è stato parzialmente recuperato come rustico bivacco dotato di camino. Un luogo ideale dove arrivare dopo una breve escursione notturna, cenare insieme e indugiare ad ammirare il cielo stellato, possibilmente con l'ausilio di un Socio astrofilo.

L'escursione inizia in prossimità delle Gualchiere (529 m) dopo un chilometro si abbandona la mulattiera per salire attraverso un sentiero nel bosco alla località di Castel dell'Alpe (850 m), da qui una pista sterrata in breve conduce al Nasseto, dove sostaremo. Alle 23 circa iniziamo il ritorno scendendo sulla mulattiera che in poco meno di un'ora ci ricondurrà al punto di partenza.

NOTE TECNICHE. Per partecipare all'escursione è indispensabile la dotazione di una pila frontale, indumenti caldi adeguati, una coperta o telo impermeabile.

Partenza con mezzi propri alle ore 18:00.

Direttore escursione: AE Carlo Lanzoni – Tel. 0541.25248 - cadali@libero.it

Il Podere di Nasseto



Domenica 8 e Lunedì 9 Agosto 2021

SULL'ALTA VIA DELLE DOLOMITI N°4 (Belluno)

DA SAN VITO DI CADORE A PIEVE DI CADORE

Riprendiamo la seconda parte del trekking, che non riuscimmo a percorrere nel 2019 causa avverse condizioni meteo e l'anno scorso per la terribile pandemia. L'Alta Via N°4 è dedicata al viennese Paul Grohmann, il primo grande esploratore delle Dolomiti. È un percorso complessivo di 90 chilometri circa e sfiora o attraversa alcuni tra i più famosi e frequentati gruppi dolomitici, come le Tre Cime di Lavaredo, i Cadini di Misurina e il Sorapiss. Quest'anno le montagne interessate sono le Marmarole e l'Antelao; una carta topografica di riferimento è, ad esempio, la N° 016 della Tabacco, a scala 1:25000.

Domenica 8: CHIAPUZZA DI SAN VITO DI CADORE - RIF. SAN MARCO - RIF. GALASSI

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 1100 m; dislivello discesa: 150 m; difficoltà: E

Dopo aver parcheggiato a Chiapuzza (1040 m), Frazione di San Vito di Cadore, saliamo ripidamente nel bosco, con il Sentiero CAI N° 225, al Rifugio San Marco per riprendere da dove eravamo arrivati tre anni fa. Dal San Marco, con il Sentiero CAI N° 227, procediamo quasi in piano tranne la parte finale di salita alla Forcella Piccola (2120 m) e scendiamo al vicino Rifugio Galassi (2018 m). Terminata l'escursione a Pieve di Cadore, torneremo a San Vito con i mezzi pubblici. La tappa non presenta difficoltà particolari.

Lunedì 9: RIF. GALASSI - RIF. ANTELAO - PIEVE DI CADORE

Tempo: 10,30 h; dislivello salita: 850 m; dislivello discesa: 1900 m; difficoltà: EEA - D

È la giornata più impegnativa, con la salita attrezzata alla Forcella (2584 m) del Ghiacciaio (dell'Antelao), l'attraversamento di brevi nevai e discese su terreno ghiaioso e ripido, poco segnalato. La parte finale, dal Rifugio Antelao a Pieve di Cadore è invece prevalentemente in discesa e senza particolari difficoltà.



Il Rifugio Galassi



Il Rifugio San Marco

NOTE TECNICHE. Ai partecipanti si richiede buon allenamento e piede sicuro, nonché esperienza di sentieri attrezzati e vie ferrate, con dotazione della relativa attrezzatura a norma. Iscrizione entro Giovedì 1 Luglio 2021 con versamento di una caparra di € 30,00. Per la gestione della caparra si fa riferimento al regolamento a pagina 4. Numero massimo di 8 partecipanti. Per la mezza pensione in rifugio il costo è di € 45,00 circa, bevande escluse. Ai costi dell'uscita vanno aggiunti € 5,00, come contributo al CAI Sezione di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Riunione in sede dei partecipanti, Giovedì 5 Agosto alle ore 21:00.

Direttore escursione: AE Silvano Orlandi - Cell. 339.6975901-silvanoorlandi05@gmail.com

Domenica 22 Agosto 2021

IL MONTE GIUOCO DEL PALLONE (Ancona)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 800 m; lunghezza: Km 16; difficoltà: EE

Bella escursione che ci porterà in una zona dell'Appennino Fabrianese poco conosciuta ma affascinante, su cui domina inconfondibile la sagoma del Monte Giuoco del Pallone (1227 m). Dopo aver parcheggiato le automobili nei pressi di Campodonico saliremo per pineta da rimboschimento alla volta del Monte Pordinaldo (1119 m) e da qui lungo la bella prateria che costituisce la sella tra detto Monte e il Monte Pizzinetto di Mutola (1125 m) arriveremo alle falde del Monte Giuoco del Pallone. Giunti alla sua cima, scenderemo lungo il versante Nord alla volta delle praterie di Cà Trofigno. Qui giunti, costeggiando l'ombroso versante Est del Monte Giuoco del Pallone, risaliremo alla base del Monte Pizzinetto di Mutola da dove torneremo alla base attraverso l'affascinante Fosso delle Rotelle, non prima di aver visitato la restaurata Abbazia di San Biagio.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AE Mauro Frutteti - Cell. 347.9353678.



Monte Giuoco del Pallone

Sabato 28 Agosto 2021

GIRO E VETTA DEL MONTE CUCCO (Perugia)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 370 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: E



Tramite la strada asfaltata che all'altezza di Sigillo lascia la Flaminia, si sale verso il Monte Cucco fino a deviare per il Decollo Sud. Qui si lasciano le automobili e si imbecca il Sentiero CAI N° 2. Dopo circa 800 metri, sulla sinistra, inizia il Sentiero CAI N° 15 che conduce verso ampi e spettacolari scenari. Dopo una breve sosta alla Fonte Ghiacciata,

si prosegue sempre lungo il N° 15 fino ad incrociare il Sentiero CAI N° 2. Uscendo dal bosco, dopo un breve tratto esposto, incontriamo sulla destra il Sentiero CAI N° 14 che conduce alla vetta del Monte Cucco (1566 m). Dalla cresta si ridiscende tramite il medesimo sentiero e si imbecca di nuovo il N° 2 che si snoda ad un certo punto sotto un caratteristico arco naturale che porta all'ingresso della Grotta di Monte Cucco (1390 m). L'itinerario prosegue quindi lungo il Sentiero CAI N° 2 fino al punto di partenza. Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori - Cell. 335.7675745



Domenica 5 Settembre 2021

PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI (Arezzo)

PER “PONTI DEL DIAVOLO”, “BUCHE DELLE FATE” E FORESTE MILLENARIE

Tempo: 5 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

Siamo in Casentino terra di emozioni intense e riverenti verso una natura così maestosa da togliere il fiato. Lasciamo le automobili di fronte all'Ostello Locanda “Carbonile”, 2 chilometri prima del paese di Badia Prataglia lungo la SS 71 che scende dal Passo dei Mandrioli. Inizieremo il nostro cammino prendendo il vicino Sentiero CAI N°58 che in un'ora circa ci consentirà di raggiungere il crinale in località Passo dei Lupatti (1200 m). Da qui, immersi nel verde della faggeta, percorreremo il Sentiero 00 raggiungendo prima il Monte Cucco (1381 m) per poi transitare per il Passo dei Cerrini (1237 m) ed il Passo della Crocina (1394 m) dove faremo una prima breve sosta. Ripreso il cammino raggiungeremo in discesa il Passo dei Fangacci (1226 m) da dove, dopo aver pranzato, proseguiremo la discesa percorrendo il Sentiero CAI N°84 che seguiremo fino al Ponte del Diavolo, probabile testimonianza delle antiche vie di pellegrinaggio. Attraversato il ponte prenderemo il Sentiero CAI N°84 A che ci porterà, dopo una breve deviazione lungo il Sentiero CAI N°64, ad una grotta di origine tettonica detta “Buca delle Fate” (1195 m) legata ad un'antica leggenda secondo la quale ospiterebbe tre fate protettrici del bosco. Terminata la visita alla grotta torneremo sui nostri passi e, riprendendo il Sentiero CAI N°64, transiteremo dapprima da Campo dell'Agio (legato anch'esso alla leggenda delle tre fate) per poi rientrare al punto di partenza percorrendo una comoda strada forestale. Ritrovo al punto di partenza alle ore 09:30.

Direttore escursione: Giorgio Ricci – Cell. 335.7734405.



Foreste Casentinesi

Sabato 11 e Domenica 12 Settembre 2021

MONTAGNATERAPIA

1° RADUNO NAZIONALE DI ESCURSIONISMO ADATTATO (Parma)



Il CAI Sezione di Parma, unitamente ad altre Sezioni CAI, organizza il Primo Raduno Nazionale di Escursionismo Adattato rivolto a persone con disabilità motorie o con mobilità ridotta. Sarà un momento di confronto per scoprire diverse realtà, stringere nuovi legami, che solo il camminare insieme sa generare ed inventare. Il CAI Sezione di Rimini partecipa a questa iniziativa coinvolgendo tutti i Soci della Sezione oltre a quelli del Gruppo di Montagnaterapia già formati ed organizzati in equipaggi muniti di Joelette, l'apposito mezzo ideato per il trasporto del disabile. Il programma, ancora in fase di elaborazione

nei dettagli e in continuo adeguamento alle restrizioni da DPCM anti-Covid, verrà pubblicato in maniera definitiva nel prossimo numero del Notiziario L'Altimetro. Al momento la proposta prevede:

Sabato 11 Settembre: Visita guidata del centro storico di Parma seguendo un itinerario accessibile ai portatori delle diverse disabilità.

Domenica 12 Settembre: Tempo: 3 h; dislivello salita: 300 m; lunghezza: Km 3.

Trasferimento a Schia, località situata a 1250 metri di quota nel cuore del Parco del Ducato (Appennino Tosco Emiliano) e collocata alla pendici del Monte Caio (1583 m) in un'area naturalistica di gran pregio. Da quest'area partirà l'escursione con salita al Monte Caio.

Direttore escursione: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715.

Vicedirettore: ASE Giovanni Fabbro - Cell. 340.2316900.



Veduta dal Monte Caio



Uscita con Joelette sul Monte Carpegna

ISCRIVITI E FAI ISCRIVERE AL CAI

**OLTRE 300.000 SOCI UNITI IN UN CLUB DAI GRANDI VALORI
PER VIVERE UNA MONTAGNA DI EMOZIONI IN AMICIZIA**



**Club Alpino Italiano
Sezione di Rimini
"Vladimiro Volpones"**

CAI Sezione di Rimini

per tante nuove avventure

ALPINISMO

ARRAMPICATA LIBERA

ALPINISMO GIOVANILE

CICLOESCURSIONISMO

ESCURSIONISMO

MONTAGNATERAPIA

SCIALPINISMO

SCIESCURSIONISMO

SPELEOLOGIA

dalla culla agli ...anta

www.cairimini.it - cairimini@cairimini.it - facebook.com/CAI.RIMINI

Da Sabato 11 a Sabato 18 Settembre 2021

TREKKING IN BASILICATA - TRAVERSATA DAL TIRRENO ALLO JONIO

La Basilicata è una delle più piccole regioni d'Italia. Inserita tra la Calabria a meridione, la Campania ad occidente e la Puglia ad oriente, è sempre stata un crogiuolo di storie, di popoli e di vicende che l'hanno toccata solo marginalmente, così ha potuto mantenere al suo interno una certa genuinità fatta di tradizioni, paesaggi, ambienti, storia e centri abitati che ne fanno un vero scrigno ricco di "gioielli" che in pochi conoscono. È la regione dei Lucani. È la regione dei Basilischi. Ed è la regione fatta di numerose valli parallele fra di loro che circoscrivono montagne di tutto rispetto che meritano di essere camminate. **Il trekking presenta difficoltà E e T.**

Programma per 8 giorni e 7 notti.

1° giorno. Arrivo all'Aeroporto di Napoli o alla Stazione FS di Sapri e trasferimento in Hotel. Cena e pernottamento.

2° giorno. Traversata Maratea Trecchina con rientro in Hotel per cena e pernottamento.

Tempo 6 h; Lunghezza: 15 km; Difficoltà: E

3° giorno. Traversata del Monte Sirino.

Tempo: in salita h 4 e in discesa h 2,30; dislivello salita: 950 m; difficoltà: E

Sistemazione in rifugio camere da 4/6 letti con lenzuola, coperte e asciugamani, cena e pernottamento.

4° giorno. Monte Raparo, Grumentum, Viggiano.

Sistemazione in Hotel a Viggiano, cena e pernottamento.

Tempo: 3 h; Difficoltà: T e E

5° giorno. Santuario della Madonna Nera di Viggiano, Aliano, Guardia Perticara.

Tempo: in salita h 3 e in discesa h 1,40

Rientro a Viggiano in hotel, cena e pernottamento.

6° giorno. Le Dolomiti Lucane, Matera.

Tempo: 4 h; difficoltà: T e E

Trasferimento a Matera e sistemazione in B&B, cena e pernottamento a Matera.

7° giorno. Sassi di Matera e parco delle chiese rupestri. Percorso intorno alla Gravina di Matera, visita ai Sassi e al centro storico di Matera. Escursione sulla Murgia (i tesori archeologici del parco delle chiese rupestri).

Tempo: h 5; difficoltà T e E

Cena e pernottamento a Matera.

8° giorno. Prima colazione e partenza per Bari.

Quota individuale di partecipazione: € 780,00 per un numero minimo di 16 partecipanti. Numero massimo partecipanti consigliato 32. Ai costi dell'uscita vanno aggiunti € 5,00, come contributo al CAI Sezione di Rimini previsto per le uscite di più giorni.

La Quota comprende: Transferimenti come da programma. Alloggio numero 7 notti. Vitto dalla cena del giorno dell'arrivo alla prima colazione del giorno della partenza (pranzi e pranzi al sacco esclusi). Durante le cene: acqua e vino della casa. Acqua durante le camminate: portare la borraccia personale o bottiglia da minimo 1lt. Guide escursionistica e culturale Naturaliter.

La quota NON comprende: Costi viaggio per/dalla Basilicata. Pranzi e pranzi al sacco per le escursioni giornaliere. Camera singola (supplemento a persona al giorno € 20,00 ma solo se al momento disponibile, comunque esclusa al Rifugio Italia). Pranzo il giorno dell'arrivo e in quello della partenza. Bibite extra. Tikit d'ingresso a Musei, Aree Archeologiche e siti turistici, ove richiesto. Qualsiasi copertura assicurativa. Tasse di Soggiorno dove e se previste.

Note: non è necessario portare sacco a pelo o sacco-lenzuolo.

Organizzazione tecnica a cura dell'Agenzia Viaggi Naturaliter, iscritta all'elenco agenzie viaggi e turismo della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Rea: RC 138848 Lic. Ag. Viaggi n. 07/2019. Assicurazione RCT/RCO: ALLIANZ polizza 753330562 Polizza insolvenza: Bene Assicurazioni/AMI Travel Protection nr. 10014299000488

L'Agenzia Viaggi Naturaliter è a disposizione per prenotazione di biglietti area, ferroviaria e navale per raggiungere la destinazione. Inoltre può fornire servizi aggiuntivi quali transferte per aeroporti ed eventuali pernottamenti/servizi aggiuntivi su richiesta. È possibile stipulare polizze integrative per annullamento del viaggio, infortuni, ecc. (www.globy.allianz-assistance.it).

Direttori del trekking:

ANE Renato Donati - Cell.338.8985431 - renatodonati2014@gmail.com
Guida Escursionistica e Culturale Naturaliter

Segretaria del trekking:

Giovanna Emiliani - Cell. 339.6766369 - emilianigiovi@libero.it
Gruppo WhatsApp: CAI Rimini Basilicata 2021



I Sassi di Matera

Domenica 12 Settembre 2021

CAVOLETO - LUPAIOLO (Pesaro-Urbino)

Tempo: 4,30 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

Cavoletto



Cavoletto è un delizioso borgo sorto su uno sperone tufaceo affacciato sul Torrente Mutino ed ospita una chiesetta e un imponente palazzo entrambi risalenti al 1700. Raggiunto il piccolo borgo si prosegue verso il crinale con scorci panoramici sulle dolci colline marchigiane. Di Lupaiolo, territorio dove si andava a caccia di lupi, invece non resta quasi più traccia: abbandonate nell'ultimo dopoguerra, le case pericolanti furono rase al suolo dalle ruspe nel 1983. Il percorso si sviluppa, in buona parte, su stradelle, ma per un tratto s'inoltra anche in zona selvaggia e boscata mentre all'orizzonte sembra vegliare sui "pellegrini", che seguono le orme del Beato Lando, il massiccio calcareo del Monte Carpegna.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760.

Domenica 19 Settembre 2021

IL SENTIERO DELL'AMBRA (Forlì-Cesena)

Tempo: 4 h; dislivello salita: 430 m; lunghezza: 8 Km; difficoltà E

Il Sentiero dell'Ambra costeggia l'intero perimetro dell'Oasi Naturalistica di Rontagnano, frazione di Sogliano al Rubicone, nucleo abitativo posto sulla sommità di un colle tra la Valle dell'Uso e la Valle del Savio. Si parte dal centro del paese e ci si incammina sul Sentiero CAI N°111 in direzione del piccolo cimitero del paese e al successivo bivio si prende a sinistra sul Sentiero CAI N°111F. Si giunge quindi a Campaolo, località nota per il ritrovamento da parte di un contadino di una delle ambre più grandi d'Europa. Il sentiero curva verso Sud/Ovest, sempre lungo il perimetro dell'Oasi Naturalistica riconducendo al punto di partenza.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: Claudio Cecchini – Cell. 339.4902050.

Sabato 25 Settembre 2021

PERIPLO VAL DI RANCO (Perugia)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 11 km; difficoltà: E

Itinerario di notevole interesse paesaggistico. Si svolge totalmente all'interno del Parco del Monte Cucco. Non presenta difficoltà importanti, se non la salita al Monte Lo Spicchio e un passaggio che richiede attenzione, alle pendici del Monte Culumeo. Partenza dal parcheggio del Ristorante di Tobia in Val di Ranco (1082 m). Subito ci si immerge nel famoso bosco "Madre dei Faggi", veramente maestoso. Il cammino prosegue per comodo sentiero sino alla Fontana Acqua Fredda (1050 m). Sempre immersi in una sensazione fiabesca, una discesa abbastanza ripida, ci porterà ad attraversare il Rio Freddo per poi arrivare al Passo Porraia (931 m). Inizia la salita fino alla cima del Monte Lo Spicchio (1200 m). La vista potrà spaziare in ogni luogo, godendo delle meraviglie circostanti veramente notevoli. Dalla cima scenderemo al Passo Cattivo che divide la Val di Ranco dalla Valle del Cupale. Cominceremo a circumnavigare il Monte Culumeo fino ad arrivare al Decollo Nord: noto campo abbinato al Decollo Sud, dove per particolari correnti ascensionali, permettono ad Alianti e Parapendii di alzarsi in volo. L'escursione si concluderà poco dopo, all'arrivo del parcheggio.

Partenza con mezzi propri alle ore 07.30.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori - Cell. 335.7675745.

Domenica 26 Settembre 2021

DAL MULINO DI FIUMICELLO AL MONTE RITOIO (Forlì-Cesena)

Tempo: 5,30; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

Nell'Alta Valle del Rabbi il Mulino di Fiumicello rappresenta uno dei rari esempi di tradizionale mulino ad acqua ancora perfettamente funzionante. Recentemente recuperato e restaurato grazie alla passione e al lavoro dei fratelli Mengozzi, merita indubbiamente una visita. Da questa località ubicata a 627 metri di quota iniziamo l'escursione che nella parte iniziale, con una lunga ma graduale salita, ci condurrà sul crinale che separa la Valle di Fiumicello dalla Valle delle Celle. Questa parte del percorso è particolarmente panoramica e tocca la sua quota massima nei 1193 metri del Monte Ritoio. Arrivati in prossimità del Passo della Braccina, imbocchiamo il Sentiero CAI N°309 un itinerario che un tempo collegava diversi poderi e case, oggi ruderi contesi dalla vegetazione. In costante e decisa discesa arriviamo a chiudere l'escursione al punto di partenza

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE Carlo Lanzoni

Tel. 0541.25248 - cadali@libero.it



Interno del Mulino di Fiumicello

Sabato 16 e Domenica 17 Ottobre 2021

FINE SETTIMANA IN LESSINIA (Verona)

La Lessinia è una zona geografica delle Prealpi Venete (Prealpi Veronesi, Vicentine e Gardesane) situata per la maggior parte nella provincia di Verona. È formata da valli che dagli alti pascoli scendono e si spiegano a ventaglio verso Verona e la pianura. Le alture hanno cime comprese tra i 1500 e i 1800 metri di quota. Il paesaggio, nella zona più alta, ha un aspetto inconfondibile, caratterizzato da scarsa vegetazione, composta prevalentemente da abeti e larici. I panorami sono maestosi e dalle cime è possibile osservare il Brenta, l'Adamello e l'arco dolomitico circostante. Nella Bassa Lessinia, che si sviluppa alla fine dei rilievi verso la pianura, l'andamento diventa invece ondulato, dolce, e ricoperto da coltivazioni di vigneti, oliveti e piantagioni o prati.

Sabato 16: Tempo: 6 h; dislivello salita: 750 m; lunghezza: 16 km; difficoltà: E

Partenza da Rimini alle ore 06:30 con arrivo a Bocca di Selva dove effettueremo la prima escursione e ci immergeremo nel caratteristico paesaggio della Lessinia. Dalla Foresta dei Folignani risaliremo il Vajo dell'Anguilla, una forra scavata dall'acqua, ma tranquillamente percorribile a piedi. Le malghe, presenza caratteristica di questi luoghi, furono costruite con la tipica pietra locale e, un tempo erano abitate da contadini e pastori. Oggi, invece, sono state trasformate in rifugi o abitazioni private. Una di queste, Podestaria, anch'essa trasformata in rifugio, era la casa estiva del Podestà. Percorrendo sentieri e stradelle, arriveremo sul Monte Sparavieri (1797 m) che si trova sul crinale lessineo ed è anche il confine di regione. Terminata l'escursione, in pochi minuti di automobile giungeremo all'Hotel Branchetto dove pernosteremo.

Domenica 17: Tempo: 6 h; dislivello salita: 450; lunghezza: 10 Km; difficoltà: E

L'escursione ci porterà inizialmente su Cima Trappola (1830 m), un monte molto panoramico che, immerso nei mughi, è proteso verso il Monte Carega che si trova in Trentino. Passeremo accanto ai resti di antiche trincee della Grande Guerra e in questa zona è facile scorgere gruppi di camosci. La seconda escursione ci porterà a visitare la "Valle delle Sfingi" che si trova nel Parco Naturale Regionale della Lessinia. Questo è un luogo magico, dove il tempo e la corrosione dovuta agli agenti atmosferici ci hanno lasciato blocchi monolitici di notevoli dimensioni, che hanno assunto le forme più strane e inusuali. Visiteremo anche il vicino Museo Paleontologico che, oltre ai fossili, espone lo scheletro dell'orso delle caverne trovato nelle vicine grotte e l'impronta di dinosauro teropode, recuperata in Alta Lessinia. Ma la vera perla di questo museo è il Covolo, ossia la maestosa grotta, nata da un crollo di una cavità, totalmente esposta all'esterno, che ha una forma irregolare, larga 70 metri, alta 35 e profonda 50. La grotta attesta una presenza umana da almeno 50.000/70.000 anni.

NOTE TECNICHE. Iscrizioni entro Giovedì 26 Agosto 2021, con versamento di una caparra di € 20,00. Per la gestione della caparra si fa riferimento al regolamento a pagina 4. Il costo della mezza pensione presso l'Hotel Branchetto sarà di € 50,00 circa. Il costo del Museo Paleontologico è di € 4,00. Ai costi dell'uscita vanno aggiunti € 5,00, come contributo al CAI Sezione di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Massimo 12 partecipanti. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 14 Ottobre 2021 alle ore 21:00.

Direttore escursione: ASE Emiliano Castioni - Cell.345.3591406 - emilianoc60@gmail.com



**GRUPPO MONTAGNATERAPIA
CAI RIMINI
Programma Attività
Maggio - Settembre 2021**



Curare le malattie del corpo e della mente con la montagna può sembrare un azzardo, un'idea romantica e un po' visionaria, ma l'esperienza dimostra l'esatto contrario.

Questa è una modalità di frequentazione della montagna in cui il salire non è soltanto ascesa fisica, ma anche progresso nel percorso della salute e dell'autonomia: le attività in montagna affiancano i trattamenti farmacologici, psicologici e/o educativi in atto. Con il termine montagnaterapia si intende definire un originale approccio metodologico a carattere terapeutico-riabilitativo e/o socio-educativo, finalizzato alla prevenzione, alla cura ed alla riabilitazione degli individui portatori di differenti problematiche, patologie o disabilità; esso è progettato per svolgersi, attraverso il lavoro sulle dinamiche di gruppo, nell'ambiente culturale, naturale e artificiale della montagna. (www.cai.it).

Il Gruppo Montagnaterapia CAI Rimini è nato con lo scopo di accompagnare in montagna persone con disabilità fisiche con l'uso di una carrozzina adattata a terreni disuguali, sconnessi come possono essere i sentieri di montagna, denominata Joelette. Il Gruppo di cui è referente Luca Mondaini, ha coinvolto nel progetto la città di Rimini che ha risposto con sensibilità e grande generosità. Per primo il Superstore Conad Il Lago ha donato una Joelette al CAI e di recente anche l'Azienda del gas SGR ha voluto donare una seconda carrozzina.



Domenica 16 Maggio 2021

MONTE CARPEGNA - ANELLO SORGENTE SAPTILLE (Pesaro-Urbino)

Domenica 18 Luglio 2021

MONTAGNATERAPIA - I PRATONI SOMMITALI DEL MONTE CARPEGNA (Pesaro)

Sabato 11 e Domenica 12 Settembre 2021

MONTAGNATERAPIA

1° RADUNO NAZIONALE DI ESCURSIONISMO ADATTATO (Parma)

Dettagli sulle singole uscite all'interno del Programma Attività Maggio - Ottobre 2021

Per informazioni: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715 - Monda15@alice.it

CLASSIFICAZIONE DEI PERCORSI IN BASE ALLA DIFFICOLTÀ

Dal Regolamento Nazionale Accompagnatori di Escursionismo

T = turistico

Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 m e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

E = escursionistico

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua, quando, in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi né impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbragatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati

EE = per Escursionisti Esperti

Itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti). Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perché il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguati

EEA = per Escursionisti Esperti con Attrezzatura

Percorsi attrezzati o vie ferrate per i quali è necessario l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (imbragatura, dissipatore, moschettoni, cordini) e di equipaggiamento di protezione personale (casco, guanti).

EEA - F (Ferrata Facile)

Sentiero attrezzato poco esposto e poco impegnativo con lunghi tratti di cammino. Tracciato molto protetto, con buone segnalazioni, dove le strutture metalliche si limitano al solo cavo o catena fissati unicamente per migliorare la sicurezza.

EEA - PD (Ferrata Poco Difficile)

Ferrata con uno sviluppo contenuto e poco esposta. Il tracciato è di solito articolato con canali, camini e qualche breve tratto verticale, facilitato da infissi come catene, cavi, pioli o anche scale metalliche.

EEA - D (Ferrata Difficile)

Ferrata di un certo sviluppo che richiede una buona preparazione fisica e una buona tecnica. Il tracciato è spesso verticale ed in alcuni casi supera anche qualche breve strapiombo, molto articolato, con lunghi tratti di esposizione; attrezzato con funi metalliche e/o catene, pioli e/o scale metalliche.

EAI = Escursionismo in Ambiente Innevato

Itinerari in ambiente innevato che richiedono l'utilizzo di racchette da neve, con percorsi evidenti e riconoscibili, con facili vie di accesso, di fondo valle o in zone boschive non impervie o su crinali aperti e poco esposti, con dislivelli e difficoltà generalmente contenuti che garantiscano sicurezza di percorribilità.

Regole per l'Escursionista tratto da "Sentieri" della Commissione Centrale Escursionismo

- Per le tue escursioni in montagna, scegli itinerari in funzione delle tue capacità fisiche e tecniche, documentandoti adeguatamente sulla zona da visitare. Se cammini in gruppo prevedi tempi di percorrenza in relazione agli escursionisti più lenti.
- Provedi ad abbigliamento ed equipaggiamento consoni all'impegno e alla lunghezza dell'escursione e porta nello zaino l'occorrente per eventuali situazioni di emergenza, assieme ad una minima dotazione di pronto soccorso.
- Di preferenza non intraprendere da solo una escursione in montagna e, in ogni caso, lascia detto a qualcuno l'itinerario che prevedi di percorrere, riavvisando del tuo ritorno.
- Informati sulle previsioni meteo e osserva costantemente lo sviluppo del tempo.
- Nel dubbio torna indietro. A volte è meglio rinunciare che rischiare l'insidia del maltempo o voler superare difficoltà di grado superiore alle proprie forze, capacità e attrezzature. Studia preventivamente itinerari alternativi di rientro.
- Riporta a valle i tuoi rifiuti. Rispetta la flora e la fauna. Evita di uscire inutilmente dal sentiero e di fare scorciatoie. Rispetta le culture e le tradizioni locali ricordandoti che sei ospite delle genti di montagna.

QUALCHE ACCORGIMENTO PER CHI PARTECIPA ALLE ESCURSIONI ORGANIZZATE

È necessario contattare il Direttore dell'escursione nei giorni precedenti l'uscita per informazioni ed eventuali aggiornamenti. È buona norma preparare lo zaino la sera prima, con l'occorrente per trascorrere fuori un'intera giornata, avendo cura di inserire abbigliamento adeguato a far fronte a sbalzi di temperatura e a pioggia, alimenti facilmente fruibili in situazioni poco confortevoli e una scorta di acqua o di bevande reidratanti senza fare affidamento a fonti d'acqua raramente presenti lungo il percorso escursionistico. Dotarsi di calzature adatte a terreni di montagna meglio se impermeabili all'acqua. Fare un'abbondante ed energetica colazione a casa con idoneo apporto di liquidi senza contare su eventuali "soste bar" nel viaggio di andata per raggiungere il luogo dove ha inizio l'escursione. È consigliabile inoltre preparare a parte, una "borsina" con ricambi di abbigliamento e di scarpe da lasciare in automobile, da utilizzare in caso di necessità. Ogni partecipante è tenuto ad una corretta autovalutazione in merito alle capacità fisiche e tecniche richieste dal percorso ed è tenuto a collaborare mettendo a disposizione la propria esperienza per la buona riuscita dell'escursione seguendo le indicazioni del Direttore dell'uscita.



**GRUPPO ALPINISMO
CAI RIMINI
Programma Attività
Maggio - Settembre 2021**



Le uscite sono riservate ai Soci CAI in regola con il tesseramento. Per gli appuntamenti in falesia la partecipazione è aperta oltre a chi scala abitualmente con un compagno anche a chi lo fa solo saltuariamente o a chi ha la necessità di ritrovare nuove motivazioni e nuovi stimoli per ricominciare. Per le uscite su roccia su vie di più tiri o per quelle in ambiente glaciale, è richiesta oltre all'esperienza e all'attrezzatura necessaria ad affrontare in cordata le difficoltà tecniche e ambientali tipiche di questi luoghi, anche il compagno di cordata di riferimento. **Per la partecipazione alle uscite di un solo giorno è necessario comunicare la propria adesione al Referente dell'uscita il giovedì sera precedente all'uscita. Per le uscite di più giorni l'iscrizione dovrà avvenire 20 giorni prima lo svolgimento dell'uscita versando una caparra di € 20,00. Per la gestione della caparra, quando è prevista, si fa riferimento al regolamento pubblicato a pagina 4. Ai costi dell'uscita vanno aggiunti € 5,00 come contributo al CAI Sezione di Rimini, previsto per le uscite di più giorni.** Le destinazioni potranno subire variazioni in base alle previsioni meteo e alle condizioni della montagna.

*Gruppo Alpinismo CAI Rimini In una uscita nel Gruppo Ortles - Cevedavedale
Sulla destra sullo sfondo la vetta del Monte Cevedale meta di una delle prossime uscite*



Carissimi, la situazione Sanitaria e le relative norme di contenimento continuano senza una scadenza prevedibile. Di conseguenza le attività di tutto il Club Alpino Italiano risultano praticabili in base alle disposizioni governative che, a seconda dell'andamento della Pandemia, vengono emanate. Quello che segue è il programma già reveniente da un 2020 altrettanto difficile. Mese per mese, se sarà possibile fare attività, ci daremo conferma tramite il Gruppo Whatsapp. Conserviamoci. Buona Montagna a tutti e arrivederci a presto.

Nereo Savioli

Sabato 8 e Domenica 9 Maggio 2021

ARRAMPICATA IN PALESTRA DI ROCCIA – ROCCAMORICE (Pescara)

Direttore uscita: Magnani Paolo - Cell. 340.7324803

Venerdì 25 e Sabato 26 Giugno 2021

SALITA AL MONTE CEVEDALE (Trento)

Direttore uscita: IS Mauro Campidelli - Cell. 339.8947050

Venerdì 23 Sabato 24 e Domenica 25 Luglio 2021

SCALATE NEL GRUPPO DELLE MARMAROLE DAL RIFUGIO BAION (Belluno)

Direttore uscita: Tampieri Paolo - Cell. 329.3612401

Venerdì 20 e Sabato 21 Agosto 2021

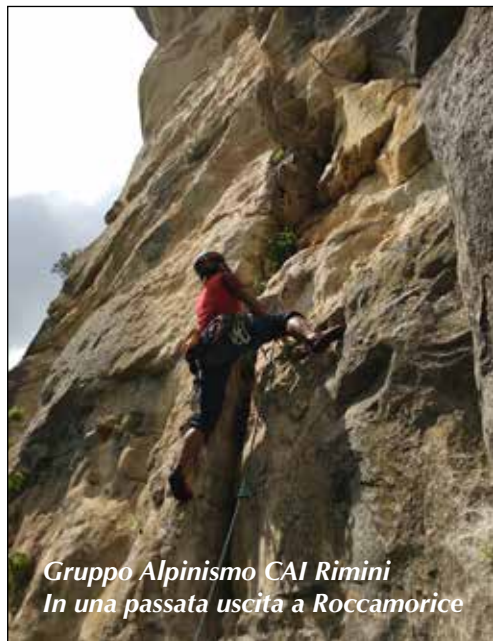
SCALATE NEL GRUPPO DELLE TOFANE DAL RIFUGIO DIBONA (Belluno)

Direttore uscita: INA Savioli Nereo - Cell. 329.0906784

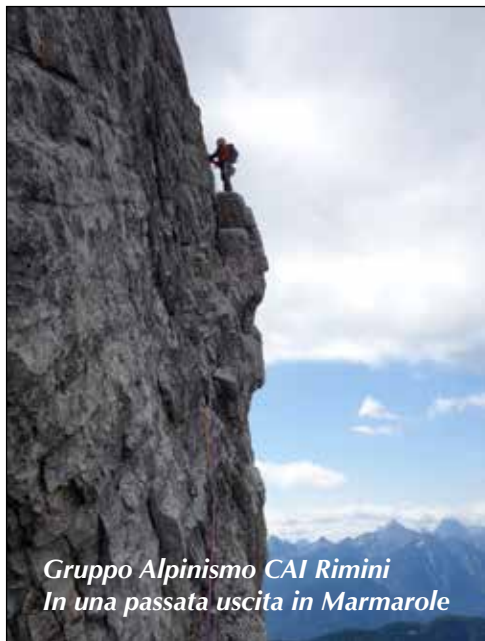
Venerdì 17 e Sabato 18 Settembre 2021

SCALATE NEL GRUPPO DI SELLA DA PIAN SCHIAVANEIS (Trento)

Direttore uscita: Buldrini Mattia - Cell. 333.2489409



*Gruppo Alpinismo CAI Rimini
In una passata uscita a Roccamorice*



*Gruppo Alpinismo CAI Rimini
In una passata uscita in Marmarole*



Gruppo Alpinismo Giovanile CAI Rimini



Programma Attività Maggio - Settembre 2021

Per i ragazzi dai 10 ai 18 anni il CAI Sezione di Rimini propone e organizza una serie di attività da svolgersi in ambiente montano: Alpinismo, Speleologia ed Escursionismo. Per partecipare occorre iscriversi ad ogni uscita con un po' di tempo di anticipo per poter organizzare i gruppi, le attrezzature e i mezzi di trasporto. Le località possono essere soggette a variazione in base alle condizioni del tempo meteorologico.

Domenica 2 Maggio 2021

PALESTRA DI ROCCIA DI PENNABILLI (Rimini)

Domenica 30 Maggio 2021

PALESTRA DI ROCCIA DELLE BALZE (Forlì-Cesena)

Domenica 20 Giugno 2021

MONTE NERONE - SALITA ALLA BALZA FORATA (Pesaro-Urbino)

Sabato 31 Luglio 2021

ESCURSIONE ALLE GOLE DEL FIASTRONE (Macerata)

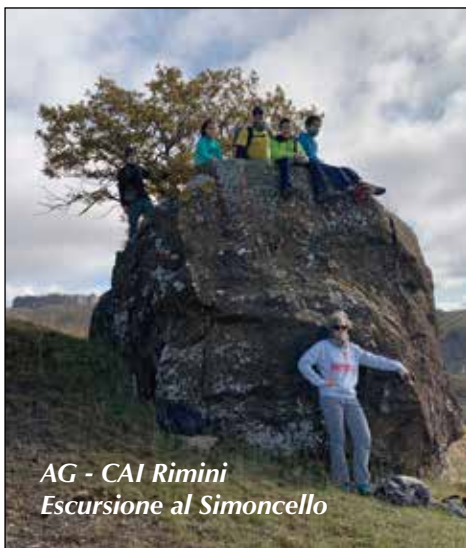
Domenica 5 Settembre 2021

APPENNINO MARCHIGIANO - PALESTRA DI ROCCIA FELLINI (Pesaro-Urbino)

Per informazioni: Guido Arcangeli - Cell. 347.8560540 - guido.arcangeli@libero.it



*AG - CAI Rimini
Palestra di Roccia di Saiano*



*AG - CAI Rimini
Escursione al Simoncello*



Gruppo Grotte Ariminum CAI Rimini



Programma Attività Giugno - Settembre 2021

Le uscite sono riservate ai Soci del Club Alpino Italiano in regola con il tesseramento. Le grotte in programma, salvo diversa indicazione, si sviluppano in verticale per cui è necessario avere le conoscenze base per la progressione su corda. Il programma potrà subire variazioni in caso di maltempo o in base alle condizioni delle grotte.

Domenica 13 Giugno 2021
GROTTA DEL FIUME - Ancona

Sabato 26 Giugno 2021
BUCA DEL COLONNELLO - Ancona

Sabato 24 Luglio 2021
ABISSO LAMAR - Trento

Sabato 7 Agosto 2021
ABISSO FANTINI - Ravenna

Sabato 4 e Domenica 5 Settembre 2021
WEEK END IN SLOVENIA



Per informazioni: IS Sara Fattori - Cell. 339.4816320





Gruppo Grotte Ariminum CAI Rimini



7° CORSO DI INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA GROTTE E ABISSI

Dal 20 Settembre al 19 Ottobre 2021 si terrà il 7° Corso di Introduzione alla Speleologia - Grotte e Abissi del Gruppo Grotte Ariminum CAI Sezione di Rimini. Il corso ha lo scopo di fornire le basi culturali e tecniche per la pratica della speleologia e sarà diretto da un **Istruttore di Speleologia della Scuola Nazionale di Speleologia (SNS) del CAI** secondo le modalità e le linee guida dettate dalla SNS. Il Direttore si riserva la facoltà di escludere dal corso, in qualsiasi momento, coloro che mostrino un comportamento tale da compromettere il buon andamento delle attività secondo le direttive della Commissione Centrale per la Speleologia e della Scuola Nazionale di Speleologia. Il corso prevede una serie di **lezioni teoriche** nelle quali si apprenderanno nozioni culturali di geologia, topografia, tecniche speleologiche e organizzazione del Soccorso Speleologico e **lezioni pratiche** per l'apprendimento delle tecniche di



progressione su corda nella speleologia, sia in parete di roccia che in grotta. **L'attrezzatura** tecnica individuale, necessaria per lo svolgimento del corso sarà messa a disposizione dal Gruppo Grotte Ariminum. Gli allievi sono tenuti ad utilizzarla esclusivamente secondo le indicazioni degli Istruttori ed averne cura per tutta la durata del Corso. Per le uscite in grotta sono necessari una tuta da meccanico o similare in un unico pezzo, un paio di stivali in gomma meglio alti fino al ginocchio e con suola tipo "carroarmato" o scarponi da trekking, un paio di guanti da lavoro in gomma e 4 batterie stilo. **Costo** del corso € 150,00. I costi di viaggio, vitto, alloggio ed extra non sono compresi nella quota del costo del Corso. Per partecipare occorre l'iscrizione al Club Alpino Italiano e avere compiuto 16 anni. Per i minorenni è necessaria la firma di entrambi i genitori o di chi ne esercita la patria potestà. **Iscrizioni per un massimo di 7 partecipanti** con versamento di una caparra di € 50,00 non restituibile in caso di rinuncia e N° 1 foto tessera.

**PROGRAMMA 7° CORSO
INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA - GROTTA E ABISSI**

Lunedì 20 Settembre 2021 ore 21:00

Presentazione del Corso - Organizzazione della SNS-CAI

Etica e comportamento in grotta

Mercoledì 22 Settembre 2021 ore 21:00

Lezione teorica: Materiali

Sabato 25 Settembre 2021 ore 09:00

Lezione pratica in Palestra Indoor

Lezione teorica: abbigliamento e alimentazione

Domenica 26 Settembre 2021 ore 09:00

Lezione pratica in Palestra di Roccia

Mercoledì 29 Settembre 2021 ore 21:00

Lezione teorica: Cartografia e Rilievo

Giovedì 30 Settembre 2021 ore 19:00

Lezione pratica in Palestra di Roccia

Domenica 3 Ottobre 2021 ore 08:00

Lezione pratica in grotta verticale

Lunedì 4 Ottobre 2021 ore 21:00

Lezione teorica: Storia della Speleologia - Biospeleologia

Mercoledì 6 Ottobre 2021 ore 21:00

Lezione teorica: Geologia e Carsismo

Domenica 10 Ottobre 2021 ore 08:00

Lezione pratica in grotta verticale

Mercoledì 13 Ottobre 2021 ore 21:00

Lezione teorica: Organizzazione del Soccorso Speleologico

Giovedì 14 Ottobre 2021 ore 19:00

Lezione pratica in Palestra di Roccia

Sabato 16 e Domenica 7 Ottobre 2021

Lezione pratica in grotta verticale - Due giorni fuori regione

Martedì 19 Ottobre 2021 ore 20:30

Cena di fine corso



Il programma potrà subire variazioni a seconda delle condizioni meteo o per esigenze organizzative e in base alle restrizioni sanitarie dovute all'emergenza Covid-19'. Le lezioni teoriche si terranno a Rimini in Via De Varthema 26.

Si ricorda agli allievi che la frequentazione delle grotte e delle palestre è un'attività che presenta dei rischi. Le Scuole del Club Alpino Italiano adottano tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambiti si operi con ragionevole sicurezza. Con l'adesione al Corso l'allievo è consapevole che nello svolgimento dell'attività speleologica un rischio residuo è sempre presente e mai azzerabile.

Per informazioni e iscrizioni al corso:

Direttore: IS Sara Fattori - Cell. 339.4816320 - Email: gruppogrotteariminum@libero.it

Segretario: ISS Renato Placuzzi - Cell. 333.4924010



SCUOLA INTERSEZIONALE F. NEGRI
Sci Escursionismo
CAI Sezione di Ravenna - CAI Sezione Rimini



SCIOGLIMENTO SCUOLA FRANCESCO NEGRI
Il futuro dello Sci Escursionismo in Romagna

Utilizziamo questo spazio, solitamente occupato promuovere le attività dello Sci Escursionismo, per informare i Soci sulla situazione della **Scuola Intersezionale di Sci Escursionismo Francesco Negri**. Purtroppo lo scorso novembre, dopo lunga malattia, è venuto a mancare Bruno Montemurro Socio del CAI Sezione di Rimini e Istruttore di Sci Escursionismo in organico nella Scuola. Oltre al vuoto affettivo che rimane si è venuta creare anche una situazione di vuoto istituzionale che ha portato a constatare lo stallo organizzativo della scuola. Si è posto quindi il problema sul come poter portare avanti, in base ai Regolamenti CAI, l'attività. La soluzione percorribile è stata quella di considerare l'opportunità di avere all'interno della Scuola Intersezionale Pietramora, (Scuola di Alpinismo - Scialpinismo e Arrampicata Libera espressione delle Sezioni CAI Romagnole di Cesena, Faenza, Imola, Ravenna, Rimini) anche la disciplina dello Sci Escursionismo. La soluzione prospettata è stata accolta con molto entusiasmo e la Scuola Francesco Negri è stata quindi sciolta. In futuro, i Corsi di Sci di Fondo Escursionismo e di Sci Escursionismo, nel nostro territorio saranno promossi dalla Scuola Intersezionale Pietramora. Come Gruppo di Sci Escursionismo Sezionale invece verranno promosse tutte quelle attività di Sci Escursionismo non legate ai Corsi. Già nella stagione in corso si era cercato di organizzare un Corso breve di Sci di Fondo, utilizzando le piste dei centri fondo che sono rimasti giustamente agibili anche in tempi di Pandemia, ma la stretta è ritornata velocemente mentre l'inverno volge al termine. A risentirci dunque nella prossima stagione tutte le informazioni riguardanti la nostra attività le potrete trovare all'interno del sito: <http://www.scuolapietramora.it>.

Gennaio 2021

Mauro Campidelli

Presidente del CAI Sezione di Rimini

INSFE Luca Baccini

Direttore Scuola Intersezionale F. Negri

Informazioni:

Per l'attività del Gruppo di Sci Escursionismo Sezionale

Per le iscrizioni ai Corsi della Scuola Intersezionale Pietramora

IS Roberto Battaglia - Cell. 335.7612821 e **IS Fabio Gamberi** - Cell. 329.6622590



*Scuola Intersezionale Sci Escursionismo Francesco Negri
2012 - Sulle "montagne di casa" - Monte Carpegna*

GROTTE E CARISMO EVAPORITICO DELL'EMILIA-ROMAGNA

Il Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola



Questo è il titolo della candidatura a patrimonio mondiale dell'Unesco presentata nel 2019 dalla Regione Emilia Romagna, Federazione Speleologica Emilia Romagna, dagli Enti Parchi dell'Emilia Romagna e da altre Istituzioni della Regione. Una candidatura unica nel suo genere; siti Unesco di grotte, come quelle di San Canziano in Slovenia, ci sono già ma sono sistemi carsici in calcare come per la stragrande maggioranza di grotte presenti sul pianeta. Invece qui parliamo di gesso; la zona candidata va dai Gessi Triassici del Reggiano, passando per i Gessi Bolognesi e arrivando all'interno del Parco della Vena del Gesso Romagnola. Questo territorio è particolare; il gesso e le sue cavità vengono studiate in tutto il mondo, ed è da oltre un secolo oggetto di studi botanici, faunistici, archeologici e speleologici. Un'altra peculiarità è che è presente, con i suoi 265 metri, la cavità più profonda nel gesso del mondo: la Risorgente di Monte Caldina nel reggiano.

Per quel che riguarda la Vena del Gesso Romagnola, questa si estende dalla Valle del Sillaro fino a Brisighella per una lunghezza di circa venti chilometri e larga in media appena uno. La sua geologia è riconoscibile a occhio nudo; passando sulla strada da Riolo Terme a Casola Valsenio, chi non ha mai notato la famosa Riva di San Biagio? Si vede chiaramente la struttura della vena del gesso: 16 strati di gesso selenitico intercalati da strati di argille il tutto formatosi in 6 milioni di anni. In questo affioramento si riescono a contare svariati strati che sono emersi dalle acque. E, trattandosi di roccia solubile questa area è altamente carsificata.

Per noi speleologi della Romagna la Vena del Gesso è come una seconda casa. Dapprima l'abbiamo conosciuta con il corso di introduzione alla speleologia muovendo i primi passi in grotta, poi in maniera autonoma andando in cerca di grotte e far pratica di armo in quelle già a noi conosciute, insomma l'abbiamo girata in lungo e in largo anche in zone poco battute ma sapendo che questo territorio ci può riservare ancora sorprese.

Purtroppo, questa candidatura, per la zona romagnola, è compromessa dall'avanzare della cava di gesso di Monte Tondo presso Borgo Rivola. Già nel 1959, Pietro Zangheri, famoso naturalista romagnolo, notò che l'attività estrattiva comprometteva l'habitat di specie faunistiche uniche; scriveva così: «È motivo di vivo rincrescimento che l'esigenza industriale, anche quando potrebbe farlo con ben lieve sacrificio, non tenga alcun conto delle cose di interesse naturalistico, e scientifico in genere; questo si è verificato di recente per le pinete di Ravenna, questo si verifica qui a Rivola».

La cava è attiva dal 1958 e da allora si sono alternate diverse società al lavoro di scavo. Fondamentalmente gli accordi previsti dal Piano di attività estrattiva (della durata di 20 anni) prevedevano un quantitativo massimo di gesso estraibile (4500000 mc) e l'area massima dove proseguire l'estrazione. Raggiunti questi limiti, l'attività estrattiva doveva cessare e il polo produttivo essere riconvertito. I tempi sono scaduti e ora, l'attuale proprietà chiede di espandere l'area di estrazione. Per far sì che gli accordi vengano rispettati, svariate associazioni si stanno mobilitando, in primis quelle speleologiche: Commissione Centrale di Speleologia del CAI e Società Speleologica Italiana nonché Federazione Speleologica dell'Emilia Romagna.

Borgo Rivola, la cava di gesso di Monte Tondo nel 1958





La cava di Monte Tondo oggi

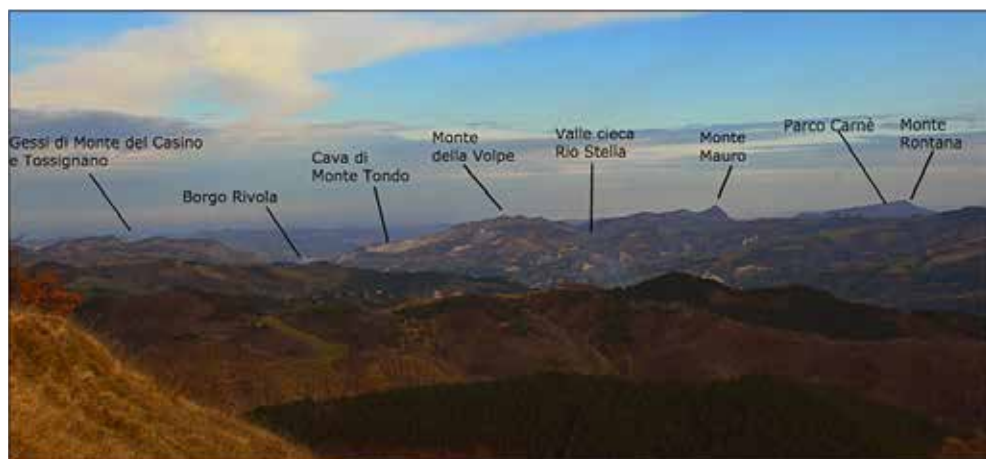
La continua estrazione del gesso sta compromettendo tutto il sistema carsico che si trova in quella zona, distruggendo grotte e variando corsi d'acqua sotterranei. Nei Gessi di Monte Tondo hanno sede due grandi sistemi carsici, per uno sviluppo complessivo di oltre 11 chilometri, da considerare tra i maggiori, a livello europeo, in roccia gessosa. Purtroppo, gli oltre 20 chilometri di gallerie scavati a suo tempo, hanno pesantemente alterato l'intera area. Due i sistemi carsici interessati, uno che fa capo alla Grotta del Re Tiberio, con uno sviluppo complessivo di 7500 metri circa e un dislivello di 223 metri e l'altro denominato "dei Crivellari" che ha uno sviluppo complessivo di 3500 metri circa e un dislivello di 200 metri.

L'auspicio è che le autorità preposte riconoscano la candidatura all'Unesco come maggiore risorsa di sviluppo turistico, ambientale e culturale rispetto alla invasiva attività estrattiva.

Gennaio 2021

Sara Fattori

IS (Istruttore di Speleologia)





GRUPPO SENTIERISTICA CAI RIMINI



MANUTENZIONE SENTIERI... IN TEMPO DI COVID



In questo brutto periodo che tutti noi stiamo vivendo, causa Pandemia, la quasi totalità delle nostre attività si sono azzerate. L'escursionismo di prossimità ha avuto un notevole incremento per cui molte realtà locali (Pro Loco e Amministrazioni Comunali) si sono attivate al fine di offrire sul proprio territorio percorsi atti a soddisfare le esigenze delle persone: percorsi che già esistevano, ma che avevano bisogno di un rinnovamento, oppure proporre dei nuovi. In tale contesto la Sentieristica del CAI Sezione di Rimini è stata subissata di richieste di collaborazione; alcune di queste erano già in atto da anni per valorizzare il territorio.



*Onferno
Sul Grande Anello delle Grotte*

È il caso di Gemmano la cui Pro Loco aveva richiesto assistenza per riattivare un percorso attorno alle Grotte di Onferno chiuso a causa di un privato che ne impediva il passaggio. Con una fattiva e proficua collaborazione si è identificato un nuovo itinerario. Dopo aver progettato tutta la nuova segnaletica verticale e trovato da parte loro i necessari finanziamenti si è provveduto a realizzare il tutto. Il 13 marzo 2021 insieme a loro e con i necessari permessi per poterci muovere abbiamo provveduto al montaggio dei pali e delle frecce nonché alla segnaletica orizzontale del nuovo Sentiero CAI N° 011 (Grande Anello delle Grotte di Onferno).



*Onferno
Sul Grande Anello delle Grotte con il gruppo della locale Pro Loco*



*Rimini - Colle di Covignano
I segnavia CAI sulla "montagna" dei riminesi*

al termine per quanto riguarda la segnaletica orizzontale, manca la segnaletica verticale già ordinata dal comune. Dal parco Sasso Simone Simoncello i lavori che ci vengono richiesti sono tantissimi per cui si programmano anno per anno in base alle forze che abbiamo. Al momento la difficoltà più rilevante è che con le norme di spostamento non possiamo muoverci da indipendenti ma necessitiamo di permessi rilasciati dai Sindaci delle zone ove dobbiamo operare

In tale maniera ci stiamo muovendo anche con la Pro Loco di Montefiore per recuperare i sentieri della provincia fatti in quei luoghi. Anche a Santarcangelo ci stiamo adoperando per fare un nuovo sentiero così come a Rimini sul Colle di Covignano si stanno recuperando i Sentieri CAI N° 029 e 029A, lavori quasi





*In questa pagina, Rimini - Colle di Covignano
I segnavia CAI sulla "montagna" dei riminesi*

UNA GIORNATA PARTICOLARE

Racconto di un “Santarcangiolese” alla scoperta del Colle Riminese

di Mauro Campidelli

*Vista sulla Costa Adriatica**Una caratteristica “nube ad incudine” minaccia un temporale su Cesenatitico*

Ore otto del mattino, ci troviamo nel parcheggio della Via Crucis poco più avanti delle fonti di Covignano, siamo in cinque, Giovanni, Luca, Loris, Josian ed io. Partiamo percorrendo il sentiero parallelo alla via Crucis, che, come il nome lascia immaginare, si sviluppa subito in ripida salita. L'aria è frizzante il cielo terso e il vento che soffia dal mare ammassa le nuvole sull'Appennino verso il Monte Carpegna lasciando splendere il sole sulla costa e su Rimini. Il ripido sentiero ci porta all'ingresso del Convento delle Grazie, da qui percorriamo la strada a destra che conduce verso la Chiesa di San Lorenzo a Monte facendo una deviazione dal percorso segnato CAI. Loris ci conduce ad un tracciato, possibile variante alla strada asfaltata, sul quale ha già messo mano con tagli di segaccio e di forbici, per migliorarne il passaggio, lavoro che in effetti si rivelerà utile. La variante si trova sui resti di una vecchia carrareccia di campagna che costeggia, nascosta da una folta siepe di Alloro, la strada, dal lato opposto invece costeggia campi aperti e mostra subito una bella vista sui colli alle spalle di Rimini, il Pradese in basso, con il crinale che chiude la vista sulla medio bassa valle del Marecchia. Dopo circa trecento metri abbandoniamo la carrareccia tornando indietro sui nostri passi e alla nostra missione, sul sentiero CAI ancora da segnare. Arriviamo fino all'incrocio che porta allo stabilimento dell'Acqua Galvanina da dove eravamo partiti, segnati alcuni numeri sulla segnaletica verticale prendiamo la strada verso via delle Fonti per imboccare una strada sterrata a sinistra che porta ad alcune costruzioni misto residenziali contadine. Ci infiliamo in uno stretto viottolo incassato tra alte pareti di tufo con grotte e anfratti che,

nel periodo della Grande Guerra, venivano usate dai residenti come rifugio durante i bombardamenti. Questo tratto di sterrata, protetta alla vista del nemico, venne usata dagli Alleati per sfondare la linea Gotica presidiata dalle truppe tedesche, permettendo loro l'ingresso a Rimini. Giunti sulla Via delle Fonti prendiamo a salire individuando i possibili punti dove verniciare il simbolo bianco e rosso del CAI che permetterà a futuri frequentatori, di percorrere il tracciato in tutta tranquillità. Individuati i punti migliori per i segni, si formano due gruppi, Giovanni e Josian con la vernice, mentre io e Luca li precediamo di volta in volta verso il prossimo punto di segnature, per preparare e ripulire nei tronchi o su pali, lo spazio dove va apposta la bandierina bianco-rossa, liberando il luogo da vegetazione infestante con tagli di forbici e segaccio. A prendere nota di tutto, senza perdere alcun passaggio, è Loris, ma non con taccuino e penna, con i suoi scatti che fermano il tempo e testimoniano in modo puntuale, un lavoro a catena di montaggio che ci porta in discesa verso la Casa dei Ritiri. In questo punto, sotto lo sguardo rassicurante della Madonnina voluta da Don Oreste, ci raggiunge Roberto e viene a portare la sua simpatica compagnia. Da qui lo sguardo spazia improvvisamente su un panorama incredibilmente stupendo reso nitido dall'aria tersa e limpida, si distinguono in lontananza Monte San Paolo, San Marino, il Monte Carpegna, Verucchio, il Monte Pincio e l'Aquilone di Perticara, San Giovanni in Galilea, Sogliano e tutto il crinale che divide la Valle del Rubicone dalla Valle dell'Uso che ha il suo termine a Savignano. Spostando indietro lo sguardo si vede Santarcangelo, l'ex stabilimento Unicem, (dove ho trascorso gran parte della mia vita lavorativa), Poggio Berni, Torriana, Montebello e oltre. Incredibilmente bello, un panorama che non ti aspetti a Rimini, città rinomata solo per il mare. Il percorso del Sentiero CAI si sviluppa su strade poco trafficate, su viottoli di campagna sterrati e anche vecchi sentieri usati, per lo più, come vie di comunicazione nei tempi trascorsi, prima degli anni ottanta. L'edilizia, non risulta molto invasiva, villette dei tempi della rinascita del dopoguerra e case contadine, in molti casi ancora in uso, che sfidano dignitosamente l'incedere del tempo, rendono il tutto armonioso alla vista. Non è raro incrociare piccoli gruppi di persone che in diversi modi, correndo, camminando o in bici, percorrono questa collina immersa nel verde che regala viste molto belle dal mare, sulla costa da Ravenna al promontorio di Monte San Bartolo sopra Gabicce, a tutto l'entroterra dalle colline fino all'Appennino, un colle quello di Covignano che merita di essere valorizzato e portato a conoscenza di tutti, non solo dei cittadini riminesi.



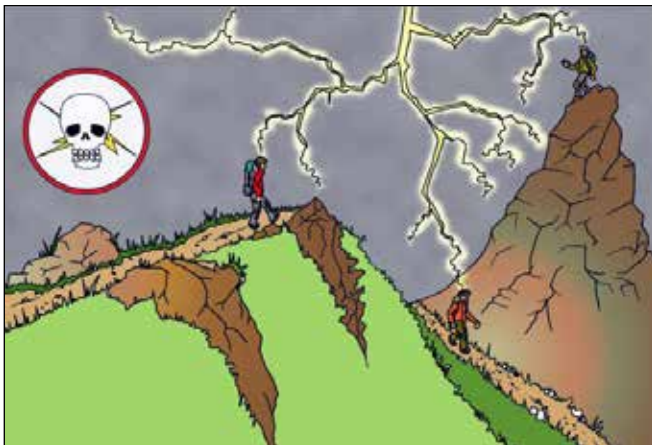
INCIDENTE DA FULMINE



Con l'avvicinarsi della stagione estiva il rischio di temporali in montagna aumenta in modo esponenziale. L'escursionista, l'alpinista, il biker sono consapevoli che il temporale è spesso accompagnato da fulmini e proprio questi rappresentano il pericolo maggiore per chi si imbatte, durante un'uscita, in un temporale estivo.

I decessi da folgorazione causati da fulmine, sono fortunatamente rari, la percentuale di tali incidenti registrati nei rapporti CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino Speleologico) varia di anno in anno, ma si aggira sempre intorno allo 0,2/0,4%; per esempio nel 2018 su 9554 interventi solo 7 riguardavano persone colpite da fulmine, c'è

comunque da sottolineare che non sempre gli incidenti vengono comunicati.



Qui di seguito tratteremo brevemente la classificazione dei temporali e la formazione dei fulmini per poi sviluppare la parte relativa agli interventi di primo soccorso e alla scelta del giusto riparo.

CLASSIFICAZIONE DEI TEMPORALI

I temporali si possono classificare in due principali categorie:

- **Temporali a fronte freddo.** Si formano quando l'aria fredda del fronte, più densa e pesante, si incunea sotto l'aria calda preesistente sollevandola bruscamente. Il fronte freddo in estate arriva spesso all'improvviso perché la nuvolosità che lo precede è poco evidente; il passaggio del fronte freddo però può scatenare temporali intensi accompagnati da forti rovesci, lampi, tuoni e rinforzo dei venti.
- **Temporali di calore o termoconvettivi.** Si verificano nel tardo pomeriggio o verso sera, perché legati al forte riscaldamento dell'aria vicino al terreno; la bolla d'aria calda e umida salendo incontra aria fredda che favorisce l'innalzamento e la condensazione in nubi. Si formano così i primi cumuli che con il passare delle ore si trasformano in celle temporalesche. I temporali di calore sono fenomeni perlopiù localizzati, si esauriscono in 30/60 minuti ma sono difficilmente prevedibili con largo anticipo.

I temporali sono potenzialmente più pericolosi e violenti quanto più elevate sono la temperatura e l'umidità negli strati bassi dell'atmosfera; la situazione peggiore si verifica dopo un prolungato periodo di bel tempo che ha permesso l'instaurarsi delle condizioni sopramenzionate anche perché non ci sono segnali premonitori e il cielo rimane prevalentemente sereno fino a poco prima dello sviluppo del temporale.





I FULMINI

Il fulmine non è altro che una scarica elettrica di origine temporalesca che può formarsi tra nube e nube, tra terra e nube e all'interno della nube stessa; non ci soffermeremo su come questi vengano originati perché non attinente, ricordiamo però che la frequenza di scariche elettriche in montagna, soprattutto in quota, è nettamente maggiore che in pianura; il pericolo si considera generalmente terminato dopo 30 minuti dall'ultimo fulmine o tuono.

L'intensità della corrente liberata durante la scarica varia da 10000 a 100000 ampere ma fortunatamente la durata è breve circa 200-800 microsecondi; durante questo fenomeno si libera una quantità enorme di energia di tipo termico che riscalda l'aria e ne provoca un'improvvisa espansione che produce un'onda sonora di forte intensità: il tuono.

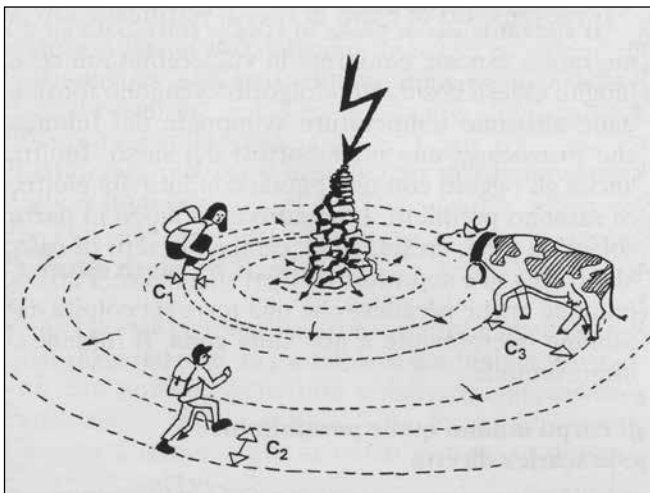
Praticamente tutti gli incidenti causati da fulmini si verificano all'aperto, il maggior pericolo si ha nel caso di fulmini diretti verso terra perché tendono a colpire i punti più elevati, esposti o che comunque sporgono sensibilmente rispetto ai dintorni (alberi, torri ecc.). Il rilevamento di punti di roccia vetrificata su cime molto esposte conferma la vulnerabilità di certi luoghi, questi cosiddetti "folgoriti" vengono formati dalle altissime temperature sviluppate dal fulmine che provocano una metamorfosi del sasso. Inoltre anche gli oggetti con una buona conduttività elettrica saranno prediletti; l'impatto avrà luogo in particolare su torri, creste, cime, campanili, tetti di case, alberi elevati e soprattutto alberi singoli ecc.; può comunque accadere che una torre sia colpita lateralmente e non sulla cima, questo ci fa capire quanto i fulmini siano imprevedibili.

LE SCARICHE DIRETTE

Folgorazioni dirette equivalgono praticamente a esito infausto, in particolare se la corrente passa all'interno del corpo attraverso i vasi sanguigni, lesionando il miocardio (muscolo cardiaco) per andare a terra; in questo caso restano delle bruciature all'entrata e all'uscita della scarica.

SCARICHE INDIRETTE, CORRENTE DI PASSO

A partire dal punto d'impatto del fulmine si forma un campo di tensione con forte gradiente in diminuzione verso l'esterno, si creano così tante aeree con differente campo elettrico che schematicamente possono essere rappresentate da tanti cerchi concentrici. Se manteniamo i piedi molto distanti o se siamo stesi a terra, rischiamo di toccare due punti del terreno con tensione differente e relativa corrente che attraversa il corpo (corrente di passo). Ciò può provocare la stimolazione dei muscoli con contrazioni incontrollate e possibili fratture.



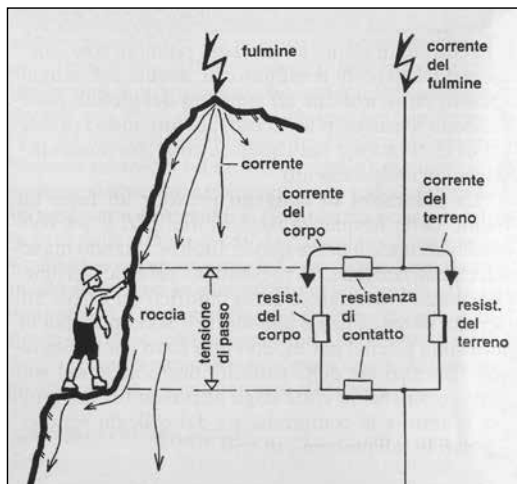
Così come se lungo una ferrata tocchiamo con una mano il cavo saremo a contatto con un ottimo conduttore di corrente e parte di essa utilizzerà il nostro corpo per giungere a terra attraversando la zona toracica e quindi anche il cuore. Inoltre l'effetto della corrente provoca delle contrazioni muscolari involontarie con il rischio di essere sbalzati in luoghi esposti.

La quantità di corrente che attraversa il nostro corpo dipenderà dalla somma di tre resistenze:

- 1) Quella di contatto col terreno (ad esempio mani contro la roccia)
- 2) Quella del nostro corpo
- 3) Quella di contatto del secondo punto

La somma di queste tre resistenze comparate con la resistenza del suolo compresa tra i due punti di contatto, sarà determinante per definire la quantità di corrente (di passo) che attraverserà o meno il nostro corpo.

Resistenze molto elevate significano isolamento; accovacciarsi su di una corda arrotolata possibilmente asciutta è una buona protezione mentre rimanere sdraiati a terra è molto pericoloso.



LE LESIONI DA FULMINE

Riepiloghiamo qui di seguito le principali lesioni da fulmine:

- Il fulmine può creare una lesione colpendo direttamente una persona con altissima probabilità di morte
- La corrente può rimbalzare da un albero o da un altro oggetto o da una persona che si trova poco distante (side flash o fulmine laterale)
- Una lesione da contatto può verificarsi quando una persona sta toccando un oggetto colpito da un fulmine (cavi di metallo)
- Quando il fulmine colpisce il terreno la corrente si disperde creando una differenza di potenziale tra il punto di impatto e un altro punto di contatto lontano (per es. una persona); il flusso di corrente pertanto si diffonde e può attraversare il secondo punto (ground current o corrente di terra)
- Una forte lesione può essere causata dall'onda d'urto o da contrazioni muscolari
- Se viene interessato il cuore possono verificarsi aritmie fino all'arresto cardiaco un tragitto orizzontale attraverso il torace (da mano a mano) ha maggiori probabilità di essere mortale rispetto ad uno verticale o a cavaliere; l'arresto cardiaco avviene solitamente in caso di infortunio con correnti di bassa intensità (2-30 mA); per intensità più elevate (50-300mA) si ha un arresto respiratorio che, successivamente evolve in arresto cardiaco.
- Se la corrente passa in prossimità di strutture cerebrali possiamo avere paralisi dei centri del respiro o manifestazioni neurologiche come perdita di coscienza, amnesia, confusione mentale fino alle convulsioni.
- Il passaggio della corrente può provocare contrattura del muscolo diaframmatico con impossibilità a respirare.
- Se vengono percorsi gli arti la corrente può provocare contratture causando danni alle fibre muscolari, rotture tendinee, lussazioni e fratture.
- L'onda di sovrappressione che si accompagna alla scarica elettrica può causare lesioni timpaniche.
- Sebbene rare possono verificarsi lesioni viscerali addominali causate direttamente dal danno elettrico.
- Possono essere riportate lesioni cutanee caratteristiche del passaggio della corrente e degli effetti termici: necrosi, carbonizzazioni, foro d'entrata e uscita, lesioni arborescenti o a ragnatela (vedi figura di Lichtenberg vedi figura qui a fianco).
- Sindrome da schiacciamento causato dalla lisi delle proteine muscolari.



PRIMO INTERVENTO

Nel caso fortuito in cui il tragitto non abbia attraversato il cuore o il sistema centrale nervoso e quindi abbia colpito la zona sotto diaframmatica; le manovre di soccorso sono poche e dipendono molto dal tipo di lesione.

Vorrei ricordare che avvicinarsi e toccare la vittima di un incidente da fulmine non è pericoloso sebbene sarebbe prudente spostarsi in un ambiente più sicuro, particolarmente nel caso in cui il fulmine abbia colpito da poco (meno di 30 minuti).

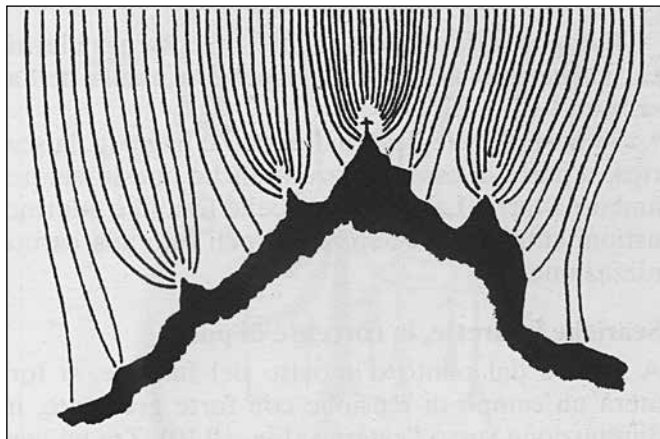
Innanzitutto allertare immediatamente i soccorsi, valutando la sicurezza della zona per un eventuale evacuazione; ricordiamoci che se le condizioni metereologiche non lo permettono difficilmente ci raggiungerà un soccorso aereo in tempi rapidi.

Se non sappiamo come sia stato proiettato il paziente vanno sempre sospettate lesioni alla colonna vertebrale e possibili fratture e si cercherà di mantenere il paziente allineato evitando movimenti bruschi.

Se il soggetto è incosciente e respira e non ha subito traumi (presenza di testimoni) va posto in posizione laterale di sicurezza.

Rimuovere scarpe e vestiti se arroventati per impedire ulteriori lesioni termiche, in caso di ustioni coprire le lesioni con garze e possibilmente detergerle, coprire sempre il soggetto per evitare dispersione termica.

Infine nell'evenienza più negativa vanno messe in pratica le manovre di rianimazione cardio-polmonare in attesa dei soccorsi; non mi stancherò mai di ribadire quanto sia importante che ogni cittadino sia in possesso dell'abilitazione blsd (basic life support and defibrillation ovvero sia il corso di rianimazione cardiopolmonare e uso del defibrillatore) dimostrazione di grande responsabilità e senso civico.



Cima di una montagna con campo elettrico atmosferico immaginario (potenza di punta). Il numero di linee potrebbe corrispondere alle probabilità di subire una scarica atmosferica diretta.

COME RIPARARSI

Se poco possiamo fare dopo l'incidente, moltissimo invece possiamo fare prima per evitare danni irreparabili. Fondamentale come sempre è ritirarsi in tempo e saper cogliere i segnali che ci faranno sospettare un cambiamento delle condizioni atmosferiche, così come è necessario consultare sempre il bollettino meteo prima di un'uscita.

Non sottovalutare i segni premonitori di aumento di elettricità nell'aria: sensazione di solletico sulla cute, orripilazione, ronzii emessi da oggetti metallici.

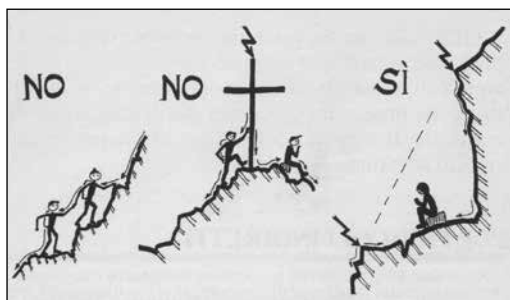
Mettersi al riparo al più presto ricordandosi che non tutto ciò che ripara dalla pioggia può proteggere dal fulmine:

- Tenersi lontano da creste e cime perché, come detto precedentemente, hanno un'elevata frequenza di impatto, evitare per lo stesso motivo di essere l'unico oggetto verticale in un ampio spazio vuoto;
- Allontanarsi da crepacci, spigoli e altri punti dove è possibile cadere se investiti dalla scarica;
- Non stazionare presso laghi o corsi d'acqua;
- Evitare canaloni, colatoi o camini rocciosi: seguendo le tracce di umidità e le correnti d'aria il fulmine si insinua in questi varchi;
- Non sostare sotto alberi isolati o ad alto fusto, strutture metalliche come croci, tralicci, antenne, fili metallici, filo spinato, aste, croci. In particolare sono molto pericolosi gli alberi vecchi e pieni di cavità, la corrente passando attraverso il tronco fa evaporare la linfa e può provocare l'esplosione del tronco; mantenersi sempre a una distanza di almeno 300 mt da alberi isolati.
- Allontanarsi dalle vie ferrata, se siamo sulla roccia ricordiamoci che questa ha una resistenza maggiore del nostro corpo e la corrente quindi verrà deviata lungo il corpo stesso.

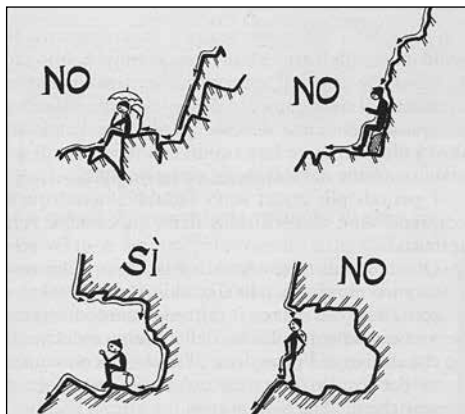
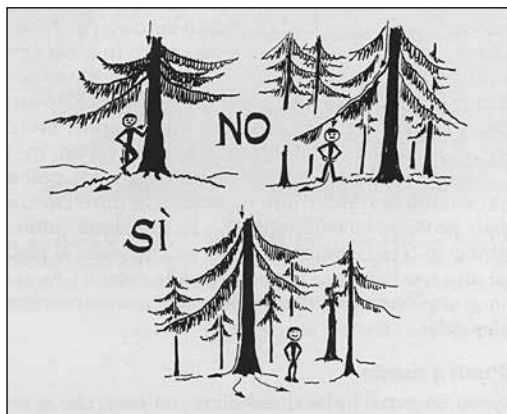
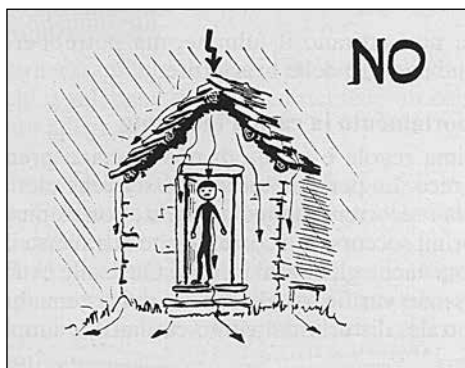
Una volta evitati i luoghi più a rischio, se decidiamo di fermarci è opportuno cercare un riparo dalle scariche dirette. Zone innestate o ricoperte di ghiaccio sono cattive conduttrici e quindi più sicure del terreno roccioso.

Contrariamente a quanto si pensa, il bosco non è molto pericoloso, a condizione di non appoggiarsi ai tronchi o sotto qualche ramo. Cavità e strapiombi offrono sicurezza solo in certe condizioni, infatti l'aria ionizzata può attirare le scariche elettriche; in caso ci deve essere spazio per testa e collo che non devono essere a contatto con la roccia. L'eventuale grotta di riparo deve avere una superficie tale da permettere di stare a circa due metri dal fondo e ad un metro dall'apertura, ciò per evitare di essere colpiti dalla scarica che cortocircuita l'apertura esterna. Controllare che non ci siano fessure dove transiti dell'acqua.

Mantenersi ad una certa distanza da strapiombi evitando però il contatto con la parete bagnata o la vicinanza a fessure verticali.



Posti più o meno pericolosi in prossimità del punto d'impatto del fulmine



Liberarsi di tutti gli oggetti metallici (chiodi, moschettoni, ramponi ecc.) riporli nello zaino se stiamo camminando, questi oggetti non attirano i fulmini ma sono buoni conduttori e fondono al passaggio della corrente provocando ustioni.

Sarebbe buona norma spegnere il cellulare appena si avvertono le avvisaglie di un temporale.

Scelto il luogo di sosta, se siamo in un gruppo numeroso, non ammassarsi perché il calore può determinare correnti d'aria calda e agire da conduttore.

Cercare una posizione rialzata dal terreno sedendosi sopra un sasso, una corda, uno zaino cercando di mantenere una posizione rannicchiata con i piedi uniti; evitare sempre la posizione sdraiata.

Se siamo in parete o su una cengia, oltre ad auto assicurarsi e assumere una posizione accovacciata conviene assumere una posizione a 90° rispetto al probabile flusso delle correnti di dispersione. Ricordiamoci che anche la corda può fare da conduttore di passo; una corda se bagnata e posizionata in direzione di un punto esposto nel terreno (per es. fissata in linea di massima pendenza in prossimità di una cresta) può essere molto pericolosa perché può facilmente diventare conduttrice.



Se stiamo camminando è opportuno mantenere una distanza di 10 metri da una persona e l'altra evitando di effettuare passi larghi e ampi e non dobbiamo assolutamente tenerci per mano. Si possono tenere i vestiti bagnati perché buoni conduttori rispetto al corpo umano e favoriscono in parte la dissipazione della scarica a terra.

Se troviamo un bivacco ci si può riparare adeguatamente, in particolare se è a forma di botte e costruito in metallo chiudendo tutte le aperture si realizza una gabbia di Faraday a perfetta tenuta elettrica: Se invece troviamo riparo in un fienile, in una baita non dobbiamo sostare sull'uscio, sui balconi, vicino alle finestre, ai muri, sotto le grondaie e le tettoie.

Se siamo in un campeggio è meglio uscire dalla tenda e chiudersi in auto, tenendo i finestrini chiusi e l'antenna abbassata, il veicolo funge così da gabbia di Faraday; nel caso si dovesse rimanere in tenda, assumere una posizione rannicchiata sopra il materassino isolante, distante dai pali.

FALSE CREDENZE

È importante sottolineare che:

- non è assolutamente pericoloso toccare una persona colpita da un fulmine;
- il fulmine può colpire lo stesso luogo due volte consecutive
- il fulmine non sempre colpisce gli oggetti posti più in alto.

Ricordiamo come sempre che la prevenzione e la sicurezza sono il miglior comportamento da tenere quando si va in montagna e non solo.

Irene Camporesi

Infermiere Pronto Soccorso DEA Rimini - OTS - SAER

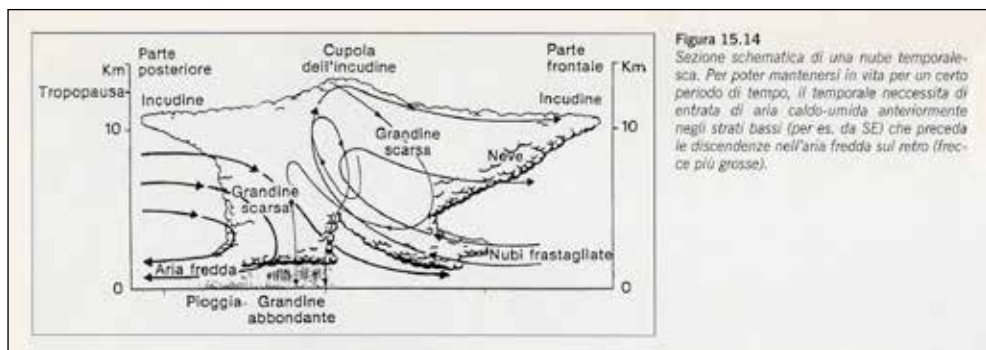
Giacomo Mennilli

Medico Emergenza Sanitaria Territoriale 118 Romagna - OTS - SAER

IL TEMPO IN MONTAGNA

Manuale di meteorologia alpina

Il tempo in montagna presenta alcune peculiarità che lo differenziano da quello che si manifesta in pianura: le temperature sono più basse, le precipitazioni maggiori, i venti più forti, la variabilità più accentuata e quindi anche i potenziali pericoli connessi si manifestano in tutta la loro drammaticità, cogliendo spesso impreparati alpinisti e escursionisti. La presenza di catene montuose, che influiscono sul moto delle masse d'aria, comporta inoltre maggiori difficoltà d'interpretazione per i previsori. Questo volume è indirizzato a tutti coloro che frequentano la montagna sia per lavoro sia per svago e intendono approfondire la conoscenza e la capacità d'interpretazione dei fenomeni meteorologici che caratterizzano l'ambiente alpino. Dopo una prima parte dedicata alla trattazione dei principali fattori meteorologici, vengono affrontati gli aspetti tipici della meteorologia alpina, quali sbarramento e favonio, inversione termica, venti locali, temporali e quindi gli aspetti applicativi, quali la previsione del tempo e i pericoli connessi al tempo.



TECNOLOGIA “DIGITALE” IN PERIODO DI PANDEMIA

La forzata inattività dovuta alla triste circostanza pandemica, oltre a mutazioni dell'umore e della psiche in genere, ha causato almeno in me, anche modifiche che si possono definire “strutturali” e con questo termine non mi riferisco solamente alla rimarchevole e odiata pancetta, c'è qualcos'altro di più subdolo e, per certi versi, impensato. Ma andiamo con ordine.

Il mio coinvolgimento nel progresso tecnologico, dopo anni di assoluta indifferenza, recentemente è stato travolgente: telepass, smartphone, cashback, digital bank e account alle app utility più disparate che, senza le quali, sembra impossibile non solo convivere con il resto del mondo ma condurre una normale gestione familiare.

Ebbene tutto ciò, assieme agli innegabili vantaggi, comporta la complessa e fastidiosissima gestione delle password! Per tendere alla loro necessaria inviolabilità occorre che siano lunghe, complicate, illogiche e, soprattutto, non devono essere scritte da nessuna parte. Un rompicapo ingestibile!

Poi ... un giorno appare in rete la magica parola “fingerprint”, ovvero la possibilità di accedere ai siti aggirando il capestro delle criptiche password tramite la propria impronta “digitale”.

Evviva! L'ennesimo e benedetto uovo di Colombo! Memorizzo l'impronta dell'indice in tutte le possibili posizioni e da ora *“Chisseneimporta se non mi ricordo la password? Con un dito governerò il mondo!”*

“But” direbbero gli inglesi, ma...



Da tempo mi proponevo di restaurare due panchine esposte da un ventennio alle intemperie, un caro ricordo di mio babbo. Telaio in ferro verniciato e ormai ossidato con la seduta formata da doghe in legno di rovere centenario (proveniente dall'arredo di una villa nobile, centenaria pure lei) tutte svrgolate e intaccate dalla muffa.

Mi decido e compro due rotoli di carta vetrata (già, la carta vetrata) uno da sgrasso l'altro per rifinitura e comincio l'opera. A me piace lavorare ma, se c'è un'attività che proprio non mi entusiasma, è il "carteggiare".

Quando ci sono costretto lo faccio velocemente e con molta energia, ho fretta di passare ad altro. Polvere di ossido di ferro e segatura finissima mista a coppale mi fanno bruciare gli occhi e le mani. Le mani? Perché le Mani? Mai avuto bruciore alle mani lavorando!

Forse dipenderà dal fatto che con la prolungata inattività mi ritrovo estremità "da ostetrica" morbide, elastiche e rosee. Un po' rivoltanti, per i miei parametri.

Terminato il lavoro in maniera abbastanza soddisfacente iniziano subito i problemi "digitali", qualsiasi cosa io tenti di fare con lo smartphone, il mio dito indice risulta sconosciuto! La carta vetrata ha levigato ulteriormente le mie "mani di fata" che senza i loro calli (che nostalgia!) sono diventate tenere come i conigli d'allevamento.

Non funziona più nulla! Niente accesso al telefono, al cashback così come al digital bank! Panico! Ora occorrono le password che, ovviamente, non ricordo e che non ho scritto! Un disastro!

Un intero pomeriggio per recuperare le mie identità informatiche, sempre sotto la minaccia di "ancora un tentativo fallito e sarà bloccato l'accesso".

Mi domando, una volta ricresciuta la pelle, potrò tornare serenamente a un lavoro qualsiasi (magari anche ad arrampicare) oppure dovrò sottostare alla tirannia di un ottuso strumento elettronico che vuole poter decidere anche della cura delle mie mani?



Marzo 2021

Baraton

P.S. Mi scuso per i diffusi "inglesismi" ma, se mi fossi espresso con termini italiani sarei stato meno comprensibile. Potrà essere una cosa normale? Che tempi, che tempi!



MATERIALI E GADGET IN SEZIONE IN VENDITA AI SOCI

Un'idea regalo per amici e conoscenti

- Magliette uomo/donna in materiale tecnico con logo CAI Rimini
- Magliette in cotone con logo CAI Sezione di Rimini
- Scaldacollo blu/grigio con il Logo CAI
- Gagliardetto CAI Sezione di Rimini
- Distintivo ricamato CAI Sezione di Rimini in stoffa
- Spilla scudetto CAI
- Portachiavi CAI smaltato
- Cartine delle Alpi e dell'Appennino
- Cartine e guide escursionistiche del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi
- Cartine e guide escursionistiche del Parco del Sasso Simone e Simoncello
- Vasto assortimento di manuali del CAI
- Sacca Zainetto CAI Sezione di Rimini

Per informazioni: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

IL 5 PER MILLE AL CAI SEZIONE DI RIMINI
Codice Fiscale: 91026460401